PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12 60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 8 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10617

Il progetto governativo per la facoltà italiana
alla Commissione al bilancio.

La seduta della commissione
Passaggio alla discussione degli articoli

La commissione al bilancio si riunì iersera, dopo la seduta della Camera, sotto la presidenza del barone dott. Chiari. Era presente il ministro dell'istruzione conte Stürgkh. Si riprende la discussione del progetto di legge governativo concernente l'istituzione della Facoltà giuridica italiana al punto in cui era restata nell'estate scorsa.

Il deputato sloveno Gostincar fa una rettifica di fatto e con ciò è esaurita la discussione generale.

La commissione delibera a maggioranza di voti di passare alla discusione degli articoli.

Su proposta del deputato cav. de Wittek, si elegge il prof. Skedl a relatore.

Korosec asserisce che gli sloveni non combattono i postulati universitari italiani.

Nella discussione degli articoli prende per il primo la parola lo sloveno dott. Korosec, il quale dice di sentirsi nella necessità di protestare ancora una volta contro l'opinione sostenuta dalla stampa di Vienna e dalla stampa della provincia che i rappresentanti del popolo sloveno e croato sieno avversari dei postulati universitari degli italiani. I deputati sloveni e croati hanno anzi dichiarato già l'anno scorso che essi rispettano le aspirazioni degli italiani, perchè sono dell'opinione che a ciascun popolo in Austria debba essere offerta l'occasione di educarsi in propri istituti di coltura nazionale. Se affermassimo il contrario - dice l'oratore - distruggeremmo da noi stessi il ponte sotto i nostri piedi. Se creammo difficoltà precedentemente al disbrigo di questa questione, la causa sta nel fatto che in questo caso appunto si è addimostrato che in Austria si adempiono postulati scolastici non già secondo che sieno fondati o no, ma soltanto badando a necessità politiche e per trarsi d'impicci di carattere politico. Siccome si aveva bisogno dei voti degli italiani per mantenere la maggioranza, si procurò di appagarne le richieste scolastiche. Invece non si credette che valesse nemmeno la pena di discutere i postulati scolastici di altre nazionalità non solo, ma quando noi volemmo accingerci a discuterli più particolarmente col Governo, esso vi si rifiutò bruscamente.

I postulati universitari sloveni.

Se ci si dice che la questione della Facoltà italiana è già matura, dobbiamo constatare anche il fatto che anche la questione del riconoscimento degli studi presso l'Università di Zagabria è perfettamente matura per una favorevole soluzione definitiva. Già prima che si incominciasse l'ostruzione, quando dunque esistevano ancora ostacoli di sorta, si curarono trattative col Governo croato riguardo al riconoscimento degli attestati, diplomi ed esami di Stato dell'Università di Zagabria a vantaggio di cittadini slavo-meridionali di questa parte della Monarchia. Non si volle più fare alcun passo più in là per risolvere questa questione, perfettamente matura. Ci si è obbiettato inoltre che gli italiani possedevano una Facoltà italiana, ma noi possiamo far valere lo stesso argomento anche a vantaggio dei postulati universitari sloveni, giacchè è noto che contemporaneamente alle cattedre per gli italiani si istituirono a Graz anche cattedre per gli sloveni, dalle quali tennero lezioni in lingua slovena luminari della scienza giuridica come Krainz e Skedel. Se noi domandiamo l'istituzione della Facoltà slovena, non domandiamo quindi che una «restitutio in integrum».

Particolarmente ingiusti ci appariscono questi pretesti per non soddisfare i postulati universitari sloveni, quando essi vengono dalla bocca di un tedesco, giacchè furono precisamente i tedeschi che distrussero con mano brutale il possesso nazionale degli italiani ad Innsbruck e misero tutto lo Stato negli imbarazzi in cui si trova da mezzo anno.

Il veto degli sloveni contro l'istituzione dell'Università italiana nella Venezia Giulia.

Il progetto governativo propone Vienna come sede. Noi sappiamo che gli italiani vogliono una città italiana; non possiamo però assolutamente ammettere che l'Università venga eretta in una città del Litorale, perchè il Litorale è suolo sloveno e colà non vi è alcuna città prettamente italiana. Perciò noi condividiamo il punto di vista espresso nel progetto di Koerber, secondo il quale la Facoltà italiana dovrebbe essere eretta nel territorio italiano del Tirolo. In particolare ci meraviglia che per accontentare il postulato degli italiani, ci si affaccino i riguardi di politica estera. Quella della Facoltà italiana, è una questione puramente austriaca, e nessuno Stato estero ha il diritto di ingerirsene. Se accadesse altrimenti, questo sarebbe una grave umiliazione per l'Austria, contro la quale si dovrebbe protestare con la massima energia. Dobbiamo inoltre osservare che gli sloveni e croati sono pure cittadini di questa Monarchia e che per interi decenni furono trascurati i loro interessi economici ed i loro bisogni di coltura. Se non si vuole usare alcun riguardo ai desideri di queste popolazioni dell'Austria, tanto meno noi comprendiamo che si voglia accontentare un postulato come quello degli italiani per riguardo ad uno Stato estero.

Questo è dunque il nostro punto di vista rispetto alle aspirazioni degli italiani. Ripetiamo tuttavia la dichiarazione che non siamo giammai avversari per principio della Facoltà italiana, ma semplicemente vogliamo ottenere che conteporaneamente si soddisfacessero anche i nostri postulati. Ci siamo risolti ad offrire alla commissione l'occasione di convincerci che i partiti giudicano serenamente i nostri postulati universitari e sono disposti a soddisfarli

Per un'Università slovena.

Voglio quindi sottoporre alla discussione e deliberazione della commissione quei due ordini del giorno che contengono il minimo di ciò che il popolo sloveno e croato dell'impero crede di potere e dovere chiedere riguardo alla questione universitaria. Gli ordini del giorno sono: I. Si invita il Governo a riconoscere la perfetta validità per i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero degli studi fatti e degli attestati e diplomi conseguiti nonchè degli esami di Stato superati presso l'Università di Zagabria; II. S'invita il Governo a prendere senza indugio tutti i provvedimenti preparatori necessarî per soddisfare i bisogni della popolazione slavo-meridionale dell'impero in riguardo alla coltura universitaria mediante l'istituzione quanto più possibile sollecita d'un'apposita Università nell'interno dell'Austria.

Invita la commissione ad approvare queste mozioni per togliere così la tensione della situazione e fare un primo passo verso la pacificazione.

La discussione rinviata.

La discussione è quindi rinviata, perchè molti deputati intendono intervenire al ballo della città di Vienna.

Prossima seduta domani, alle 5 pom.

La votazione seguirà domani?

Nei circoli parlamentari slavo-meridionali si crede che già domani si esaurirà completamente la discussione articolata del progetto della facoltà italiana in seno alla commissione e si procederà anche alle votazioni.

Deputati clericali italiani ottimisti

L'on. Conci, intervistato riguardo alla ulteriore trattazione della questione della Facoltà italiana, fa le previsioni più ottimiste. Egli crede che ormai nella commissione la discussione del progetto universitario si svolgerà liscia e lesta e che neppure nel «plenum» saranno sollevate difficoltà. Lo stesso ottimismo è condiviso da altri deputati italiani.

Le conferenze degli slavi meridionali col ministro dell'istruzione

La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che i deputati Ploj e Spincic nella loro conferenza col ministro dell'istruzione conte Stürgkh si occuparono di diverse questioni scolastiche istriane e dalmate, nonchè della questione della Facoltà italiana.

Un'adunanza degli studenti italiani

Stasera gli studenti italiani tennero una numerosa adunanza confidenziale nella quale si impegnò una vivacissima discussione sulla fase attuale della nostra questione universitaria. Si decise di attendere l'esito della discussione nella commissione al bilancio prima di prendere una risoluzione e di tenersi in continuo contatto con i deputati e con gli studenti di Graz.

Il conte Sternberg per un' intesa fra czechi e italiani
La questione della Facoltà italiana è il tallone d'Achille dell'egemonia tedesca in Austria

L'Agenzia «Centrum» pubblica un articolo del deputato conte Sternberg sulla questione della Facoltà italiana. Il conte Sternberg dice che i tedeschi lottano per la egemonia in Austria. In ciò veggono un programma fisso. Gli czechi invece mancano di un programma stabile per la loro politica e i tedeschi saranno sempre padroni della situazione, finchè riusciranno a mantenere la discordia fra loro e le nazionalità non tedesche. La questione della Facoltà italiana è il tallone di Achille dell'egemonia tedesca. Gli czechi si sono ingeriti nei conflitti fra sloveni ed italiani in modo irragionevole, osteggiando gli italiani senza giovare gli sloveni. Gli czechi dovrebbero favorire invece lo sviluppo di tutte le nazionalità non tedesche, in particolare dovrebbero accaparrarsi le simpatie ed il rispetto della nazione italiana, che è tra le più antiche nazioni civili. La simpatia ed il rispetto di una tale nazione sarebbe un bel guadagno per gli czechi, i quali non hanno certamente grande abbondanza di amicizie. Tutelando abilmente gli interessi degli italiani, gli czechi non avranno che vantaggio e gli czechi potranno domandarsi: Come potrà il Governo mettere insieme una maggioranza contro di noi se con tattica manderemo in sfacelo il blocco latino-tedesco?

SCENATE TUMULTUOSE
alla Camera di Vienna

VIENNA 7 (N). Camera. - Si approva anzitutto, dopo breve discussione, in tutte le letture, il progetto di legge sul divieto del lavoro notturno delle donne nelle imprese industriali, lasciando immutato il testo datogli dalla Camera dei Signori. La legge quindi entrerà in vigore il 1. agosto 1911.

Poi si inizia la discussione generale della legge sul commercio girovago. Durante il discorso del sionista Mahler avviene un incidnete tumultuoso. Mahler dice fra altro che i cinquemila girovaghi abbatteranno il sistema dei cartelli e gioveranno con ciò alla classe degli industriali e dei commercianti.

Schmid, cristiano-sociale, interrompe dicendo: Non capisco signor professore, che ci ha da fare la legge sui cartelli con la legge sul commercio girovago.

Mahler: Caro mio, se lei è troppo stupido per capirlo, taccia.

Queste parole provocano proteste violentissime. Si grida al Mahler: Si vergogni!

Schmid: Porco di ebreo, ebreo schifoso!

Malik: Lei è un ebreo sfrontato (rumori assordanti).

Mahler, a Malik: E lei è un monello!

Voci: E' una sfacciataggine.

Malik, a Mahler: Lei mente, lei è un mentitore!

Parecchi deputati cristiano-sociali gli fanno coro, gridando a Mahler: Bugiardo, lei mente! Porco ebreo!

Malik, grida a Mahler: Ti do uno schiaffo, scimmiotto, stupido! - e si scaglia su di lui dandogli un pugno sul petto. Parecchi deputati socialisti, fra cui Liebermann e Diamand, respingono il Malik mentre tenta di avvicinarsi nuovamente a Mahler.

Mahler: Mi faccia chiamare all'ordine, ma non mi metta le mani addosso.

Malik: Non possiamo lasciarci insultare da lei!

I baccani continuano per parecchio tempo. Il presidente tenta invano di ristabilire il silenzio.

Myslivec, clericale czeco, grida al presidente: Signor presidente, non possiamo mica subire in pace tali provocazioni ebraiche.

Il presidente dice a parecchi deputati che continuano a scambiarsi invettive: Signori, li prego di moderarsi. Rispettino il decoro della Camera.

Mahler può finalmente continuare il suo discorso, dopo del quale la discussione è rinviata a domani.

Fra gli atti c'è una interpellanza del deputato socialista Goldhammer, di Innsbruck, sulla recente marcia disastrosa dei cacciatori tirolesi presso Innsbruck, durante la quale, come è noto, parecchi soldati ebbero gli arti inferiori assiderati. L'interpellante rileva la frequenza di simili catastrofi nelle faticose esercitazioni militari sulle Alpi, accenna all'indignazione generale suscitata dalla leggerezza con cui si espongono la salute e la vita dei soldati a gravi pericoli e domanda una severa inchiesta e la punizione dei responsabili.

Alla commissione ferroviaria

Nella seduta odierna della commissione ferroviaria il ministro delle ferrovie, rispondendo a varie interpellanze, dichiarò essere il suo più grande desiderio quello di presentare alla Camera un progetto per le ferrovie locali; prima doversi però assicurare la copertura finanziaria per le eccedenze di spesa.

I partiti a conferenza
Stranissime voci.

VIENNA 7 (N). Durante tutta la giornata si tennero continue conferenze dei singoli gruppi circa l'atteggiamento che avrebbero assunto di fronte alla discussione del progetto della Facoltà italiana alla commissione al bilancio. L'interesse maggiore fu naturalmente rivolto alle conferenze degli slavi meridionali, che si ritenevano, per così dire, gli arbitri della situazione. I due gruppi slavo-meridionali hanno tenuto conferenze separatamente. Si seppe ben presto che gli sloveni liberali non intendevano fare alcuna difficoltà alla trattazione del progetto universitario italiano, e anche dei circoli sloveni clericali si diffusero voci rassicuranti.

Ma a misura che la situazione pareva migliorare per la tendenza pacifica degli slavi meridionali, essa sembrava invece intorbidarsi per i sospetti che cominciarono a manifestarsi fra i tedeschi radicali a proposito delle frequenti trattative corse durante la giornata tra gli slavi meridionali e il Governo. I tedeschi radicali ed anche alcuni altri membri dell'Unione nazionale tedesca volevano avere dal Governo l'assicurazione che non si farebbero agli slavi meridionali concessioni di sorta per la desistenza dall'ostruzione.

Dato il carattere confuso della situazione è spiegabile che si diffondessero le voci più strane circa il modo di uscire dall'imbarazzo. Così si disse che vi era l'intenzione da parte slava di proporre l'istituzione della Facoltà italiana a Trieste. Un'altra voce attribuiva ai tedeschi l'intenzione di proporre di erigere la Facoltà a Trento.

Nei circoli dei deputati clericali italiani

si assicurò di fronte a queste voci che gli italiani si ritenevano vincolati dal noto compromesso col Governo, in forza del quale la Facoltà italiana deve essere attivata provvisoriamente a Vienna. L'eventuale voto della maggioranza della commissione a favore di Trieste non avrebbe alcuna efficacia pratica, perchè nel «plenum» la scelta di Trieste non verrebbe approvata in nessun caso e perchè la Camera dei Signori dal canto suo si è già dichiarata recisamente contraria a Trieste. I clericali italiani non dànno troppo peso alle obbiezioni dei tedeschi radicali contro la sede provvisoria a Vienna, perchè la grande maggioranza dell'Unione nazionale tedesca si mantiene fedele al noto compromesso col Governo.

Nei circoli dei deputati tedeschi nazionali fu rilevata la strana situazione in cui attualmente si trovano. Nelle Delegazioni essi si vedono nell'imbarazzo di fronte agli esorbitanti crediti militari, e alla Camera di Vienna si vedono dibattuti fra le loro propensioni a favorire gli italiani e le obbiezioni che da parte tedesco-radicale si elevano contro l'istituzione anche solo provvisoria a Vienna della Facoltà giuridica italiana.

I deputati radicali tedeschi

incaricarono in una conferenza il deputato Malik di fare nella commissione al bilancio la dichiarazione che il gruppo tedesco-radicale non è in grado di aderire all'istituzione della Facoltà giuridica italiana, nè a Vienna, nè in qualunque città dell'Austria, e ciò per le ragioni seguenti: La Facoltà giuridica italiana istituita a suo tempo ad Innsbruck era stata creata mediante una illegale ordinanza ministeriale, e quindi quella Facoltà non può costituire una base di diritto per il postulato universitario italiano. Inoltre i tedeschi pagano il 68% di tutte le imposte in Austria e quindi dovrebbero contribuire con la stessa quota anche al mantenimento della Facoltà italiana, visto che gli italiani, per la meschinità della loro contribuzione, non sarebbero in grado di mantenersi la propria Facoltà. I tedeschi radicali si oppongono all'istituzione della Facoltà italiana anche per la concorrenza che gli impiegati italiani, i quali uscirebbero da questa Facoltà giuridica, farebbero agli impiegati tedeschi. Infine i tedeschi radicali dichiarano di non volere la Facoltà italiana a Vienna perchè verrebbero a stabilirsi a Vienna degli «elementi fanatici estremamente irrequieti», ch provocherebbero continui attriti nazionali. In quanto poi ai motivi che si oppongono all'istituzione della Facoltà italiana in una città italiana dell'Austria ritengono superfluo di enunciarli perchè furono già accampati dal Governo nelle sue ripetute dichiarazioni.

Gli slavi meridionali.

La «Croat. Corr.» reca che con oggi cessa di esistere il comitato universitario parlamentare slavo-meridionale, nel quale, come è noto, erano rappresentati entrambi i gruppi slavo-meridionali, e che avevano l'incarico di occuparsi delle questioni universitarie. Perciò i due clubs slavo-meridionali hanno piena libertà d'azione di fronte alla questione della Facoltà italiana. La stessa Agenzia pubblica poi il seguente comunicato: Il gruppo liberale slavo-meridionale tenne una conferenza, nella quale prese deliberazioni definitive circa la sua tattica nella commissione al bilancio, decidendo però di tenerle segrete.

Gli impiegati dello Stato
minacciano la resistenza passiva

VIENNA 7 (N). L'Agenzia Herzog reca: La direzione della federazione centrale dell'associazione degli impiegati dello Stato dell'Austria tenne ieri una seduta che riuscì molto burrascosa. Si discusse il contegno del Governo di fronte alla questione dell'avanzamento automatico. Si rilevò la meraviglia che deve destare il fatto che il Governo austriaco, benchè lo stesso presidente dei ministri abbia riconosciuto il grave disagio economico in cui si trovano gli impiegati dello Stato, e contrariamente alle promesse fatte dello stesso presidente dei ministri e dal ministro del commercio, di provvedere sollecitamente al miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati, inoltre contrariamente alla volontà di tutti i partiti del Parlamento, abbia assunto un contegno recisamente negativo di fronte alla domanda degli impiegati che venga introdotto l'avanzamento automatico. Si constatò che, come risulta dai molti scritti che pervengono da tutta l'Austria, alla federazione centrale, l'eccitazione fra gli impiegati dello Stato è straordinaria, cosicchè alla direzione della federazione riesce sempre più difficile di trattenere gli impiegati da passi estremi. Parecchi membri della direzione rilevarono che la responsabilità dell'eventuale insuccesso delle pratiche per ottenere il nuovo sistema di avanzamento ricadrebbe sui partiti politici, e in particolare su quello cristiano-sociale, identificatisi con la nota proposta del deputato Prohaska chiedente l'avanzamento automatico. La direzione della federazione centrale dichiara ch'è ora dovere dell'Unione parlamentare cristiano-sociale, come influentissimo gruppo della maggioranza parlamentare, di fare sì che da parte del Governo venga data una dichiarazione favorevole ai desideri degli impiegati, ancora prima che la Delegazione voti le necessità di Stato.

L'Agenzia Herzog aggiunge: Apprendiamo che fra gli impiegati dello Stato si è formato un comitato d'azione il quale in seguito alle dichiarazioni del ministro dell'interno conte Wickenburg nella commissione parlamentare fra gli impiegati dello Stato si occuperà delle ultime pratiche da intraprendersi. Si agita specialmente la questione dell'eventuale proclamazione della resistenza passiva da parte di tutti gli impiegati dello Stato dell'Austria.

Una manifestazione degli studenti liberali di Graz
per i fatti di Cracovia

GRAZ 7 (N). In entrambe le scuole superiori di Graz non si tennero oggi lezioni. Nella mattinata gli studenti si raccolsero negli atrii delle scuole e si lesse una lettera degli studenti liberali di Vienna chiedente l'adesione al memoriale presentato al Ministero dell'istruzione. All'invito si corrispose all'unanimità. Poi gli studenti si recarono in colonna serrata, in numero di circa un migliaio, al monumento di Schiller e poi sulla piazza Bismarck, dove la dimostrazione si sciolse. Nessun incidente. I professori avevano aderito alla domanda degli studenti di non tenere lezioni per oggi. Solo al Politecnico alcuni studenti clericali, entrati nelle aule di disegno, si erano messi a lavorare, ma ne furono scacciati dagli studenti liberali.

Il bilancio dell' esercito
alla commissione ungherese
Un discorso del ministro della guerra

BUDAPEST 7 (B). La commissione all'esercito della Delegazione ungherese ha iniziato oggi la discussione del bilancio.

Schönaich, ministro della guerra, fa una diffusa esposizione in cui rileva che il bilancio in presentazione tende a togliere le deficenze di cui soffre l'esercito non già per colpa della sua amministrazione, ma per l'insufficienza dei mezzi personali e materiali. Si occupa quindi delle singole poste del bilancio, passando poi a parlare della riforma militare. Questa consta di cinque progetti. Non s'introdurrà soltanto la forma biennale, ma anche una serie di altre facilitazioni. Si stabiliranno inoltre nuovi quadri, procedendo a una completa riorganizzazione dell'esercito, particolarmente completando i corpi tecnici, aumentando l'artiglieria da montagna, l'artiglieria pesante da campagna e anche l'artiglieria da fortezza. L'attuazione di questo programma seguirà in quattro anni, tanto per evitare troppo rapide scosse all'attuale organizzazione militare, quanto pure per ragioni finanziarie. Il bilancio attuale può essere quindi considerato come il precursore di questa riforma, e sarebbe da sperare e desiderare che il 1912 sia il primo anno di attuazione del programma, mediante il quale l'esercito ringiovanirebbe.

Hegedüs, relatore: Discute le singole poste del bilancio e la partecipazione dell'Ungheria alle forniture militari.

Bakonyi, justhiano: Dichiara di respingere il bilancio perchè non si è tenuto conto delle aspirazioni militari nazionali.

Dopo alcuni altri discorsi, la discussione è rinviata a domani.

Commenti al progettato convegno
fra socialisti italiani e austro-ungarici

ROMA 7 (N). L'avv. Morello («Rastignac») pubblica nella «Tribuna» un articolo sul convegno socialista italo-austro-ungarico progettato a Trieste. «Rastignac» è completamente scettico sull'esito del convegno socialista, pur riconoscendo la nobiltà dei fini che si propone. Egli ritiene che l'accordo dei socialisti austro-ungarici nell'alleanza con gli italiani è semplicemente ideale, ed in queste proporzioni l'azione dei due partiti è difficile che possa fare una forte concorrenza alla Duplice ed alla Triplice nell'agitazione per la pace, e potrà forse finire col produrre, al solito, qualche fastidio all'Italia. «Rastignac», studiando la scarsa influenza della stampa, della tribuna parlamentare e delle pubbliche dimostrazioni nell'impero a.-u., è fermamente convinto che il partito socialista austro-ungarico non sia abbastanza forte contro l'insorgere dei nazionalismi e nulla possa fare in favore della pace e quindi gli italiani nulla ottengono in cambio di ciò che promettono di dare.

ALLA DIETA CROATA

ZAGABRIA 7 (B). Dieta. Aperta la seduta, il deputato Medakovic domanda alla presidenza che cosa sia avvenuto della domanda presentata da 20 deputati della coalizione, affinchè venisse indetta una seduta straordinaria della Dieta. Egli s'appella alla Dieta e domanda se essa è d'accordo che le sedute siano ogni momento arbitrariamente interrotte per facilitare le trattative dei deputati a Budapest. Dice che un tale procedere è anticostituzionale e che nè la Corona nè alcun altro ha il diritto di aggiornare la Dieta per lungo tempo.

I deputati degli altri partiti gridano: Così avete fatto anche voi quando eravate in maggioranza.

Il deputato Lukinic grida: Una simile presidenza può andare a Teheran!

Il presidente lo chiama all'ordine e dice quindi che, in base al regolamento dietale, il suo agire è pienamente corretto e giustificato.

La Dieta passa quindi alla discussione delle interpellanze.

In Bosnia non si rinforzano le truppe

VIENNA 7 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Serajevo, che da fonte competente si smentiscono assolutamente le notizie diffuse dal giornale di Belgrado «Politik», circa spostamenti di truppa e rinforzi delle guarnigioni a.-u. al confine, nonchè circa l'introduzione di corpi di perlustrazione.

Gli accordi russo-germanici
alla Camera dei lordi

LONDRA 7 (N). Camera dei lordi. - Lord Lamington domanda al Governo se sia stato informato dell'argomento delle conferenze svoltesi recentemente tra il ministero russo e quello germanico circa la questione delle ferrovie nella Turchia asiatica e nella Persia ed in caso affermativo, se il Governo possa fare qualche comunicazione circa il genere di quelle trattative e circa l'atteggiamento della Russia di fronte alla questione delle ferrovie, inoltre se gli interessi britannici nella Mesopotamia e nella Persia sieno comunque toccati da quelle trattative. Lord Lamington aggiunge che egli ritiene la sua interrogazione come discretamente importante.

Il lord presidente del Consiglio privato visconte Morley, risponde che lord Lamington avrebbe potuto definire l'argomento della sua interrogazione come molto importante e l'importanza della questione per l'appunto è in parte anche la causa per cui la sua risposta deve essere breve, e riuscirà anche una delusione. Le trattative fra la Russia e la Germania in argomento sono ancora in corso ed egli non è quindi in grado di fare una qualche dichiarazione sui negoziati di carattere confidenziale che si svolgono fra due Governi stranieri. In quanto al fatto se vengano toccati interessi britannici, per quanto ciò non venga negato, è impossibile dire se ed in quale misura interessi inglesi entrino in questione. Intanto può assicurare lord Lamington che questi interessi saranno accuratamente tutelati e che il Governo russo viene tenuto perfettamente al corrente delle nostre intenzioni.

Lord Lamington quindi domanda se il Governo britannico venga tenuto al corrente dal gabinetto russo sul risultato dello scambio di idee fra la Russia e la Germania.

Lord Morley risponde: Non posso nulla aggiungere a quanto ho già detto. Sono sicuro che lord Lamington comprenderà che potrebbero sorgere questioni molto complicate. Siccome le trattative non sono ancora chiuse sarebbe inopportuno fare una dichiarazione di carattere troppo preciso.

Un ammiraglio inglese alla tomba di Garibaldi

MADDALENA 7 (N). Proveniente dal Golfo degli Aranci, è giunto l'ammiraglio inglese Percy Schott con la torpediniera «Albatros», accompagnato dal comandante del locale dipartimento marittimo. L'ammiraglio inglese ha visitato la tomba di Garibaldi, ricevuto da donna Francesca Garibaldi. L'ammiraglio ripartì poscia per il Golfo degli Aranci.

ITALIA E INGHILTERRA
Il riordinamento ferroviario in Italia

ROMA 7 (N). Camera. Aperta la seduta, si alza subito a parlare l'on. Pinchia, il quale dice: Signori! Alla Camera dei Comuni, il primo ministro inglese accennò molto graziosamente all'Italia e alla imminente celebrazione del cinquantenario della sua libertà e ricordò il periodo delle lotte durante il quale il popolo inglese ci fu largo della sua simpatia, simpatia che noi ben ricordiamo e che ci venne da quel partito sul quale rifulgo ancora l'imagine di Guglielmo Gladstone. Pare a me che noi dobbiamo contraccambiare questo atto di cortesia e di simpatia, ringraziando il Governo ed il Parlamento inglese e facendo voti per l'ascensione di quella democrazia che segue i principî di una costituzione, dalla quale trassero ispirazione tutti quanti vollero per il proprio paese la libertà ed il progresso. (Vive approvazioni).

Luzzatti, presidente del Consiglio: Si associa all'iniziativa dell'on. Pinchia, esprimendo la gioia per il saluto spontaneo ed augurale che su proposta del primo ministro Asquith la Camera dei Comuni ha inviato alla nostra nazione in occasione del cinquantenario della sua indipendenza. L'Inghilterra, che ospitò cordialmente i nostri esuli, da Giordano Bruno a Giuseppe Mazzini; l'Inghilterra, dove gli uomini di Stato più potenti levarono la loro voce, ascoltata dal mondo civile, per denunciare le iniquità delle male signorie; ove Gladstone fece assai più per l'Italia che un esercito vittorioso e ci fu amico più nelle tristi che nelle liete fortune, abbia da queste tribune il nostro libero plauso. Il cuore d'Italia palpita con il suo, nella fede comune di quei grandi principî di libertà e di progresso che essa ha insegnato con i suoi luminosi esempi. (Applausi calorosissimi).

Il presidente ringrazia l'on. Pinchia di essersi reso fedele interprete dei sentimenti della Camera. La Camera italiana nell'occasione luttuosa della morte di Edoardo VII manifestò i sentimenti di gratitudine indelebile che il nostro paese serba per l'efficace assistenza che l'Inghilterra ci ha prestata nei momenti del nostro riscatto. Ora crede di essere nel vero affermando che l'Inghilterra e le altre nazioni che hanno contribuito moralmente e materialmente al risorgimento d'Italia, debbano riconoscere che essa ne era ben degna, ed anzi che la sua risurrezione era necessaria per il civile progresso dell'umanità. (Vive approvazioni).

Fra le interrogazioni è notevole quella dell'on. Arrivabene sulle indiscrezioni sulle manovre navali.

La pubblicità sulle manovre.

Bergamasco, sottosegretario alla marina: Risponde all'interrogazione di Arrivabene circa le pubblicazioni avvenute sulle ultime manovre navali, notando che in nessun paese è possibile mantenere il segreto su questa materia, ma più che altrove è impossibile presso di noi, dove la stampa gode la più ampia libertà. Ricorda che già il compianto ammiraglio Mirabello introdusse l'uso di invitare ad assistere alle manovre Parlamento e stampa, con la qual cosa ottenne lo scopo di estendere nel paese la conoscenza e la simpatia per la nostra armata. Del resto non si ha a deplorare nessuna propalazione di notizie di carattere riservato.

Arrivabene: Raccomanda che per l'avvenire le informazioni alla stampa sieno disciplinate dalla stessa amministrazione della marina.

I servizi ferroviari.

Si passa quindi alla discussione del progetto sull'ordinamento delle ferrovie dello Stato ed il miglioramento economico del personale.

Amici Venceslao: Ricorda che condizione essenziale di un buon servizio è la disciplina, e questa non si ottiene se non s'infonde negli agenti la fiducia nei capi e non si trattano gli agenti stessi con equità e giustizia. Nota che la statizzazione delle ferrovie ha prodotto una enorme complicazione. E' inutile un lavoro democratico con sperpero di uomini e di denaro. Ben può dirsi che la burocrazia delle ferrovie rappresenta la negazione del buon senso. Ma è inutile censurare il passato. Invoca un razionale decentramento del potere, a cui deve corrispondere una correlativa attribuzione di rispettive responsabilità.

Montù: Dichiara di essere favorevole al disegno, che mentre provoca il necessario inizio della tanto desiderata riorganizzazione dell'azienda, concede pure miglioramenti al personale in misura tale che deve dichiararsi interamente soddisfatto se esso tiene onesto conto dello scarso gettito che le ferrovie offrono al tesoro. Muove qualche appunto al progetto.

Ferraris Maggiorino: Ritiene che il miglior modo per esaminare il problema sia quello di vedere se i nostri servizi ferroviari rispondano alle esigenze dell'economia nazionale. Ricorda a questo proposito le deplorevoli condizioni del personale e del materiale con cui veniva iniziato il servizio dello Stato e riconosce che un notevole miglioramento si è andato sempre verificando. Ma conviene considerare il problema ferroviario anche dal punto di vista finanziario; e qui bisogna riconoscere che i risultati non sono stati soddisfacenti. Quanto al nuovo ordinamento, nota che esso mentre rappresenta un'economia insignificante, non risponde ad alcun preciso concetto organico, ma rappresenta piuttosto un compromesso fra due tendenze opposte. Esorta quindi il ministro se sia il caso di insistervi o no. Conclude augurando che Governo e Parlamento sappiano soprattutto adottare una seria e pratica politica ferroviaria da seguirsi con fermi propositi di continuità, senza eccessivi entusiasmi, come senza eccessivi sconforti. (Applausi vivissimi, congratulazioni).

Candiani: Dopo aver ricordato il deficiente ordinamento del personale e del materiale con cui si è iniziato l'esercizio ferroviario di Stato, accenna alla succes-

siva complicazione degli uffici sparsi nei diversi centri e al numero degli agenti assunti recentemente in servizio. Da qui la crisi inevitabile e le conseguenti ingenti spese. Ad acuire la crisi è concorso il contemporaneo sviluppo dei traffici. Si ebbero poi altre cause di perturbamento, come i terremoti e le alluvioni. Fra tali condizioni di cose molti errori si possono spiegare e perdonare; ma è invece imperdonabile errore l'aver creato treni inutili o quasi, deserti di viaggiatori, e l'aver concesso tanti altri vantaggi e facilitazioni ai viaggiatori con danno del servizio merci. Conviene bensì riconoscere che siffatte condizioni di cose devono per non piccola parte attribuirsi anche all'influenza parlamentare. (Commenti, interruzioni). Altra colpa è di non aver saputo utilizzare il materiale rotabile, il cui coefficente di utilizzazione è molto minore che al tempo della società. Per quel che riguarda il personale, osserva, che al tempo delle Società la disciplina si mantenne sempre salda, per il meritato prestigio di cui godevano i dirigenti; poichè appunto in questo prestigio personale consiste oggi il fondamento della disciplina. Non ad invigorire il concetto della disciplina gioverà il fatto che nelle odierne proposte i soli esclusi da ogni miglioramento sono appunto i funzionari dirigenti, che pure hanno in mano così ingenti somme d'interessi. E' deplorevole questa disparità di trattamento, contraria ad ogni principio di giustizia. Critica anche alcune disposizioni relative ai casi di malattia dei ferrovieri. Per queste ed altre ragioni, crede che il disegno di legge meriti un più maturo esame e che convenga differire ogni deliberazione, stralciando le più ed approvando intanto l'articolo primo. In questo senso precisamente darà il suo voto, senza preconcetti. (Vive approvazioni, congratulazioni).

La seduta è tolta alle 19.15.

Combattimenti in Arabia

COSTANTINOPOLI 7 (N). Gli arabi del Yemen hanno già attaccato inutilmente tre volte le truppe governative, e perdettero finora 600 uomini. Non si conoscono le perdite delle truppe governative. I combattimenti continuano. E' imminente l'assalto di Hodeida.

Conflitti fra la polizia e gli scioperanti ad Atene

ATENE 7 (B). Fra gli scioperanti e la polizia avvenne oggi un conflitto, in seguito al quale furono praticati 30 arresti. Nessuno ferito. Il movimento tramviario fu ripreso su cinque linee, che sono custodite dalla truppa. Sui carrozzoni vi sono pure soldati armati di tutto punto.

Dimostrazioni contro una processione a Lisbona

LISBONA 7 (B). Ad onta delle proibizioni comparve oggi nelle strade di Lisbona una processione. Con alla testa un'imagine di S. Sebastiano. Avvennero dimostrazioni e conflitti, durante i quali furono arrestate una ventina di persone.

La squadra italiana nel Mediterraneo. ROMA 7 (N). La «Rassegna dei lavori pubblici» annuncia che la squadra del Mediterraneo sarà prossimamente raccolta in un porto del mare Jonio, donde muoverà per una crociera nel Mediterraneo, toccando parecchi porti esteri.

Il processo del Congo

BRUXELLES 7 (N). Il Governo offre alle tre figlie di re Leopoldo una tacitazione di dieci milioni di franchi per la sospensione del processo del Congo, inoltre una rendita annua di quelle possessioni, che, in seguito ad antecedenti donazioni, sono divenute proprietà del Belgio. Qualora la tacitazione offerta venisse respinta, si avrà il processo.

Sciopero degli equipaggi della „Dalmatia" a Spalato

ZARA 7 (B). Secondo ulteriori notizie giunte alla locale Luogotenenza dal capitano distrettuale di Spalato, si sarebbero messi in isciopero ieri i marinai di sei battelli della Società «Dalmatia», che si trovano in quel porto. I marinai, che sono malcontenti della panatica, pretendono l'equivalente in denaro. Un delegato della «Dalmatia» ha respinto la domanda degli scioperanti, ha licenziato gli equipaggi e fatto ancorare i battelli. A molti viaggiatori delle isole è reso impossibile il ritorno. Lo sciopero minaccia di estendersi.

La peste nell'Estremo Oriente

Il Governo cinese ha perduto la testa - Lo stato d'assedio a Kiauciau

PIETROBURGO 7 (N). In tutti i villaggi sulla strada per Pechino fu constatata la peste. A Pechino stessa è scoppiato un grande panico. I consolati stranieri a Tientsin sono isolati. Il movimento sulle linee ferroviarie cinesi è sospeso. Il Governo cinese ha perduto completamente la testa. Si aspetta un movimento antidinastico. Le autorità germaniche proibirono l'ancoraggio dei piroscafi nella baia di Kiauciau. Nel territorio di Kiauciau fu proclamato lo stato d'essedio.

In un consiglio dei ministri tenutosi a Pietroburgo fu respinta per riguardi internazionali la proposta di far accerchiare Budiadau da un cordone di truppa.

PIETROBURGO 7 (N). A Mukden ed in altre città della Manciuria la peste infierisce in modo spaventoso, perchè in occasione delle feste del Capodanno cinese avvengono grandi assembramenti di gente nelle vie e nei teatri. Nella Manciuria si fanno sentire sempre più gli atti di brigantaggio. A Cuntuschling fu assassinato un medico giapponese. Nel quartiere operaio di Vladivostok furono constatate condizioni sanitarie spaventose, sicchè si deve temere il peggio. La notizia che la peste si sia propagata già alla Siberia è falsa.

PIETROBURGO 7 (N). La situazione a Padiudian è disperata. Ogni comunicazione con il resto del mondo è sospesa. La popolazione soffre la fame e il freddo. La mortalità è discesa a 140 al giorno, ma solo perchè la popolazione è diminuita sensibilmente. Probabilmente la peste distruggerà tutta la popolazione della città.

Il gelo in Galizia.

LEOPOLI 7 (B). Dalla Galizia orientale giungono notizie di geli fortissimi. A Leopoli la Società di salvataggio dovette accorrere in 45 casi, per lo più in soccorso di scolari che avevano gelati le orecchie, il naso o le mani.

Il torneo di lotta a Milano.

MILANO 7 (N). Stasera, al torneo di lotta, il turco Rahim, lottando con Carlo Re, campione italiano, cadde contro una quinta, fratturandosi una spalla. Fu portato all'ospedale.

Un Hotel in fiamme.

LIVORNO 7 (N). Stamane, per cause non ancora accertate, si sviluppò un incendio nel soffitto del superbo «Palace Hotel». In breve il fuoco si propagò ai piani sottostanti. Per togliere esca alle fiamme che si elevavano altissime, i pompieri hanno gettato i mobili dalle finestre. I danni sono ingentissimi. Durante la difficile opera di spegnimento, non si ebbero a deplorare disgrazie alle persone, salvo alcune leggere contusioni riportate da qualche pompiere, da un ufficiale di marina e da un capitano dei carabinieri. Nel pomeriggio l'incendio era completamente domato.

Incendio.

BERLINO 7 (N). Ieri è scoppiato un incendio in un alloggio popolare in cui abitavano più di una cinquantina di famiglie. Diciotto persone poterono salvarsi solo saltando nelle tele di salvataggio. Sei persone rimasero ferite e furono trasportate all'ospedale.

Zucchero in mare.

FIUME 7 (B). Sul molo «Valeria» tre vagoni carichi di zucchero spinti troppo violentemente oltrepassarono le rotaie andando a finire in mare. Trecento quintali di zucchero andarono perduti. I vagoni saranno estratti dal mare con le grue.

Il defraudo alla Società bancaria italiana.

VENEZIA 7 (N). La questura è riuscita ad arrestare nella sua abitazione il fattorino della Società bancaria italiana, Fortuni, che si era reso irreperibile, portando con sè un forte importo di denaro. Arrestò pure due suoi supposti complici. La somma sottratta alla Società fu quasi interamente ricuperata, essendosi rinvenute 15 mila lire, che il Fortuni aveva nascoste sotto una pietra del pavimento di un cortile del palazzo ducale.

Le vittime dello sport.

La rubrica, ormai quasi quotidiana, delle vittime dello sport, ha portato, ieri, una notizia profondamente sensazionale: la morte di due persone, il dott. Grohmann e la signora de Majo, in seguito ad un accidente di «bobsleigh», e il ferimento di parecchie altre persone, nella stessa giornata, durante le corse organizzate dal club per lo sport invernale al Semmering. Questo doloroso fatto non è il primo di questo genere, e le vittime non sono le prime nè le sole che lo sport invernale abbia a registrare: se il nome e la personalità dei morti e dei feriti - il dott. Grohmann era noto nei circoli sportivi come uno dei più appassionati ed intelligenti cultori dello sport invernale - hanno richiamato in maggior grado l'attenzione del pubblico sulla grave sciagura di domenica, non è meno vero, che raramente passa una domenica invernale, senza che la cronaca abbia a registrare qualche incidente più o meno grave. La diffusione rapidissima degli sports invernali in tutta Europa negli ultimi anni, l'ardente fervore d'entusiasmo con cui si dedicano ad essi i giovani, anche da noi, per la facilità offerta da nuove vie di comunicazione, di raggiungere in poche ore di piacevole viaggio le regioni alpine, fanno sì che di questi esercizi e dei pericoli che ne possono derivare ci si appassioni oggi ben più direttamente ed intensamente che alcuni anni or sono, quando sembrava che ramazze e «bobsleigh», pattini e «ski» fossero e dovessero rimanere familiari soltanto ai popoli nordici.

E' sicuro, anzitutto, che gli sport invernali costituiscono un fattore igienico di primissimo ordine. L'aria libera e pura delle montagne rende possibile una sana ginnastica dei polmoni, troppo avvezzi a respirare l'aria delle grandi città; e dall'esercizio ginnastico del corpo, nell'ambiente ideale delle regioni alpine, il sistema nervoso esce certamente non meno irrobustito e rinforzato che la muscolatura. Tutti, adunque, i vantaggi che possono derivare all'organismo umano dall'esercizio sano e moderato dello sport sono dati appunto da questi esercizi invernali, che rendono possibile, facile e dilettevole la ginnastica attiva in un'epoca dell'anno nella quale, in altri tempi, soltanto pochi appassionati della natura si lasciavano indurre ad altre escursioni, che a quelle nelle sale da ballo.

Per questi motivi i pericoli degli spot invernali meritano d'essere seriamente considerati; poichè sarebbe peccato che il succedersi di gravi incidenti dovesse ingenerare nei giovani, e più facilmente ancora nei genitori, una apprensione ed una paura, che non sono giustificate se chi ama lo sport non dimentichi quelle elementari leggi che la prudenza e l'igiene insegnano.

E cominciando anzitutto dello sport più frequente anche da noi, il pattinaggio, sport nel quale si ebbero ad osservare, spesso, in questi ultimi tempi, incidenti abbastanza significanti - alcuni casi di fratture delle estremità derivanti da cadute sul ghiaccio - è opportuno ricordare che una delle cause precipue di questi incidenti va ascritta al fatto che persone punto o poco pratiche di quest'esercizio si avventurano, imprudentemente, sulla pista, proprio nei giorni e nelle ore in cui la frequenza è maggiore. Avviene, quindi, che questi pattinatori poco provetti e poco abili ad evitare gli scontri, sappiano male schivare i pericoli, e volendo talora lanciarsi a volate, che dovrebbero lasciare ai più abili, vadano a finire miseramente in terra con le ossa peste. E' perciò che si dovrebbe raccomandare caldamente a tutti i principianti, e sopratutto ai giovanetti, che con tanta passione si dedicano al pattinaggio nelle bellissime piste a noi vicine, di aver pazienza, e non lasciarsi sedurre dalla apparente facilità di questo sport, ad esercitarsi fin da principio in mezzo a molti altri senza prima aver raggiunto una certa sicurezza dei propri movimenti pattinatori, non tutti esperti, sul ghiaccio.

Un'altra raccomandazione della quale dovrebbero tenere seriamente conto coloro che si recano, in gran numero, in queste magnifiche domeniche invernali, nelle regioni alpine a noi prossime, è quella di provvedere con molta prudenza ad un vestimento igienico e confacente. Un egregio sportsman nostro concittadino, esperto ed appassionatissimo cultore degli sports invernali, faceva osservare come si vedano frequentemente giovani turisti, che si recano a passare la domenica a Veldes, a Wocheim o ad Unterberg, mettersi sulla ramazza a sul «bobsleigh» con i vestiti di città e con le calzature solite. Ne avviene, che, quando la neve bagna i vestiti e le calzature, l'umidità penetra fino al capo, non sempre sufficentemente protetto, come dovrebbe essere, da maglie di lana, con grave pericolo della salute. Il portar seco, nelle gite invernali, biancheria e vestiti di ricambio, è una misura che la prudenza consiglia come assolutamente necessaria, anche se ai giovani neofiti può sembrar noiosa. E sopratutto si dovrebbe far attenzione alle calzature, che devono essere, per quanto possibile, impenetrabili all'umidità. Nei paesi nordici si sono adottate generalmente le bende di lana che, girando attorno alla gamba, la difendono interamente, e costituiscono certo una delle parti più importanti ed indispensabili dell'abbigliamento del turista.

Il disastro del Semmering va ascritto, a quanto sembra, al fatto che nel «bobsleigh» del dott. Grohmann si trovavano tre novizi, i quali male seppero assecondare, nel momento decisivo, i consigli del guidatore. Chi pensi che il «bobsleigh» è un veicolo pesante, che, scivolando giù da un'altezza considerevole, viene lanciato ad una velocità eguale se non superiore a quella di un treno direttissimo, deve concludere che a questo pericolosissimo fra gli sports invernali non devono cimentarsi gli inesperti; e non devono cimentarsi sino a che non si sieno addestrati in discese poco ripide e quindi con velocità assai moderata.

Tutti gli sports, certamente, hanno avuto le loro vittime, o piuttosto le vittime del caso o dell'audacia: ma, se non ne deve essere ostacolata la diffusione, nei più larghi strati della popolazione, di un esercizio sommamente igienico, che deve essere caldamente raccomandato ai giovani, come un fattore importante di benessere fisico e morale, è necessario che dalle disgrazie che la cronaca ha registrato e va registrando, tutti e specialmente i più appassionati e i più arditi, traggano gli insegnamenti. Lo sport nelle regioni fredde richiede dal nostro organismo una ginnastica che può e deve riuscire salutare soltanto se è guidata dalla prudenza e dall'osservanza di quelle norme d'igiene che l'esperienza suggerisce: altrimenti l'esercizio benefico e piacevole, cui migliaia di fiorenti giovani tendono, con rinnovellato fervore per la bellezza e la forza fisica, con amore appassionato per la magnifica, seducente bellezza della natura, avvolta nel suo manto invernale, può divenire lo spettro angoscioso che turba il sonno delle madri e sembra voler rivendicare fatalmente alle nevi, altra volta intatte, la gloria dell'inaccessibile.

Dr.

ASTERISCHI

La scuola comunale di Via Ruggero Manna continua a formare l'ammirazione delle riviste tecniche e didattiche. Il dott. Vittorio Pimmer ne prende lo spunto per un diffuso studio su «Trieste come città scolastica moderna», che occupa gran parte del fascicolo di dicembre della «Körperliche Erziehung», rivista moderna d'educazione che si pubblica a Vienna. L'articolo, riccamente illustrato, afferma che la scuola di Via Ruggero Manna non può passare inosservata anche dopo aver veduto quelle delle più grandi città, e loda l'architetto Budinich per aver contribuito con un tipo originale all'edifizio scolastico moderno.

★

Un sagace raccoglitore di memorie cittadine, il sig. Ettore Generini, letto il nostro ultimo articolo sulle scoperte fattesi a San Giusto, ci scrive di ricordarsi che nella sua fanciullezza fu un giorno condotto dal Kandler nella cattedrale. L'illustre archeologo amaramente rimpiangeva che le due chiese di Santa Maria e di San Giusto si fossero raffazzonate insieme nel Trecento senza riguardo alle antichità sepolte: e tra altro, accennando alla prima colonna della navata del Sacramento verso la porta, affermava che essa posava sul petto di una statua di greca fattura, d'impareggiabile bellezza e di valore inestimabile. Era il Kandler in uno dei suoi momenti di gaio burlone? Non è da credersi che si prendesse giuoco della facile credulità di un fanciullo. Come aveva egli dunque nozione della statua? Come poteva osare di darne un apprezzamento? Anche queste sono domande che contano. E il Generini si chiede se non sarebbe opportuno di fare ricerche nei pressi di quella colonna per accertare se vi sia traccia della statua.

★

Il direttore dell'Osservatorio marittimo in Trieste prof. Edoardo Mazelle, è stato nominato ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

CRONACA LOCALE

L'estrema tappa.

Da tutte le notizie giunte da Vienna appare chiaro che la questione della Facoltà giuridica italiana è giunta ormai all'estrema tappa: probabilmente oggi stesso la Commissione al bilancio la approverà senza ostacoli. Se non fosse stato il Ballo della città di Vienna, al quale dovevano prepararsi i parlamentari, la si sarebbe potuta approvare già ieri; ma ci voleva anche questo episodio carnevalesco del Ballo della città di Vienna per far subire al progetto universitario un ultimo giorno di ritardo.

Comunque, gli ostruzionismi sembrano ormai esclusi, i temporeggiamenti esauriti. Di ostruzionismo sloveno ieri non si ebbe traccia: e se ne sarebbe potuto avere molto facilmente, se ve ne fosse stata l'intenzione, nel passaggio dalla discussione generale alla discussione articolata. A noi non importa se gli sloveni abbiano compreso spontaneamente il loro isolamento, o se sia stato fatto loro comprendere: l'hanno compreso, e questo ci basta; tutt'al più, per la cronaca esatta degli ultimi giorni, ricorderemo che le intelligenze più pronte furono quelle degli sloveni liberali, le più renitenti e cocciute quelle dei clericali, che si ostinarono nella minaccia fino alla vigilia della decisione. Ma poteva del resto il Gabinetto Bienerth persistere più oltre nel rafforzare con speranze di concessioni cotesto isolamento, in modo che la questione universitaria italiana non si potesse risolvere senza un simultaneo vantaggio slavo? Chi abbia una visione precisa della situazione quale si colorì negli ultimi giorni, comprende che il Ministero non poteva più subordinare ad altri calcoli la decisione rapida sul problema della Facoltà italiana. Quindici giorni or sono era ancora possibile il concepirlo; ieri non più. La coincidenza di una sessione importantissima delle Delegazioni aveva ancora una volta portato nettamente il problema sul terreno internazionale.

A Budapest tutti avevano parlato, o apertamente o per allusione, del rapporto fra il Governo austriaco e i suoi sudditi italiani, connettendolo ai supremi interessi della Monarchia. Per quanto il discorso dell'on. Bartoli fosse apparso singolarissimo al banco dei ministri, in realtà esso s'intonava al pensiero di uomini dei più vari partiti. L'agrario czeco Stanek affermava che accontentando gli italiani in Austria, si sarebbe ottenuto molto di più che con la più potente flotta. Il prof. Masaryk dichiarava, accennando agli italiani, che il miglior mezzo è quello di accordare delle libertà e di adottare una giusta ed equa amministrazione. Lo stesso portavoce del barone Aehrenthal, il senatore Grabmayr, era espressamente e con tutta l'anima per la Facoltà italiana. Il senatore Baernreither dichiarava ad un giornalista del vicino Regno che era d'uopo trattar bene gli italiani non solo nella questione universitaria, ma in tutte le questioni. Il barone Chiari, presidente della Commissione al bilancio, invocava la soluzione della questione universitaria italiana. Infine un propagandista della pace, il dott. Fried, si richiamava ai riguardi dovuti all'Ungheria, tutta favorevole agli italiani, in una questione che soleva aver ripercussioni sgradite sulla politica estera.

Per tutte queste voci eminenti, che si raccolsero in pochi giorni, che ebbero in cento altre la loro eco fedele, la coincidenza della sessione delegatizia di Budapest esercitò un'influenza stimolante sulla soluzione del problema universitario. Gli sloveni si trovarono più isolati, perchè non più soltanto nella Camera di Vienna, ma nell'opinione pubblica della Monarchia. Il Gabinetto Bienerth si trovò sollecitato ad uscire dalla situazione equivoca. Resta, e non dimentichiamola, ancora arzilla e vivace contro ogni concessione di Facoltà agli italiani, l'opposizione radicale dei pangermanisti. Ma confessiamo il vero, questa opposizione umoristica e pettegola quanto assurda e impotente a mutare le sorti del progetto, non ci dispiace del tutto.

Il progetto che, conforme ad ogni probabilità, otterrà oggi il lasciapassare della Commissione al bilancio, è ben altra cosa di quella che gli italiani volevano. E' un compromesso provvisorio fra la volontà degli italiani di aver la sede dei loro studi a Trieste e la deliberazione del Governo di non concederla. Ora, ai buoni osservatori non era sfuggito che quanto più si lasciava scorrere il tempo fra il compromesso dello scorso giugno e la pertrattazione parlamentare del progetto, tanto più pareva cascare in una tacita dimenticanza il carattere essenziale di provvisorietà del compromesso suddetto. E ormai si parlava di Vienna, senza aggiungere che nel termine prefisso di quattro anni si sarebbe dovuta trovare una soluzione migliore. L'opposizione incorreggibile dei Malik, dei Wastian e degli altri pangermanisti, che aveva una sua unica ragione d'esistere nel pretendere che Vienna restasse intatta da istituti nazionali non tedeschi, è venuta adunque sotto un certo aspetto in buon punto: essa rinfrescò la memoria della provvisorietà del compromesso; e l'altrieri, dopo lungo silenzio, la «Neue Freie Presse», costretta dalla necessità di mitigar l'animo dei radicali tedeschi, ricordò loro che nel 1914 la Facoltà giuridica italiana avrebbe dovuto esser tolta da Vienna ed avere, per legge, un'altra sede.

Non certo l'avevano dimenticato gli italiani; ma è opportuno che non lo dimentichino nemmeno i circoli più vasti della Monarchia, ai quali i radicali tedeschi si sono incaricati di farlo ricordare.

Nella quarta pagina: **L'adunanza del gruppo di Zara della Lega Nazionale.** - Nella quinta pagina: **Per la festa pro Lega a Capodistria. - La morte di un ungherese amico degli italiani. - L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 10 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Piccole spese.

Vennero approvate le seguenti spese: di cor. 450 per chiusure alle finestre e posa in opera d'una scala del deposito corna ed unghie del civico Macello; di cor. 228 per l'acquisto di cuscinetti di quercia occorrenti per gli scannatoi di animali minuti; di cor. 450 per installare un bagno nell'edificio direzionale dell'Ospedale della Maddalena, collocare una portiera a vetri sulla scala del primo piano ed installare delle sonerie elettriche nelle stanze d'abitazione dei medici e nel refettorio dello stesso edificio; di cor. 730 per applicare tre valvole e cinque rubinetti alle colonne montanti del gas nel sotterraneo del civico Nosocomio; di cor. 150 per l'acquisto di un apparato aspiratore per l'undecima divisione nosocomiale; di cor. 90 per collocare due mensole ed adattare i mobili nel laboratorio della seconda divisione nosocomiale; di cor. 350 per l'acquisto di 50 vestaglie per le infermiere del Frenocomio in sostituzione di altrettante messe fuori d'uso; di cor. 150 per l'acquisto di 300 canevacci e di cor. 35 per 25 grembiuli per infermiere del civico Frenocomio; di cor. 300 a carico del ramo VII-B. VIII-6, per la ricostruzione in sede di carreggiata di un tratto del canale in via del Lazzaretto vecchio all'angolo con la via Belpoggio; di cor. 1700 per la ricostruzione di un tratto del muro di recinto del Cimitero di Barcola; di cor. 1500, necessaria per il restauro delle casette e delle tettoie esistenti presso l'ingresso principale della Necropoli di S. Anna; di cor. 1650, occorrente per la riforma dei cessi della prima divisione nosocomiale; di cor. 1100, necessaria per provvedere di lavabi la prima divisione nosocomiale; di cor. 1620 per la costruzione e l'arredamento di un laboratorio ad uso della prima divisione del civico Nosocomio.

Per il bagno ai Magazzini Generali.

Si prese atto di una nota della Direzione dei Magazzini Generali, la quale comunica che per l'impianto del bagno gratuito ad uso degli operai del Punto-franco è stata chiesta l'autorizzazione del Ministero del Commercio.

Al Frenocomio.

Si approvò la spesa complessiva di corone 5000 per l'acquisto e la posa in opera di una pompa di riserva nel civico Frenocomio, nonchè per l'introduzione della luce elettrica nei riparti caldaie dello stesso stabilimento e per l'applicazione d'interruttori atti a rendere indipendente la rete elettrica superiore dalla inferiore.

L'isolamento dell'Arco di Riccardo.

Si approvò la spesa di corone 5000, necessaria per l'isolamento dell'Arco di Riccardo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Calabi, dal dott. Giuseppe Luzzatto, nipote dell'estinta, cor. 500; dal sig. Eugenio Servadio cor. 20; dalla signora Clementina Usiglio-Levy cor. 20 (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria della signora Maria Pillepich nata Hermet, dai cap. Giuseppe e Dea Bartole cor. 10; dai signori Carlo e Clementina Hermet, nipoti dell'estinta, corone 20.

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Covach di Zaule, dall'avv. Giovanni Cronnest corone 10.

Per onorare la memoria della signora Barbara Viezzoli, dai signori Paolo Cipolla cor. 5, Eloisa e Dino Risigari corone 10, dal sig. Raffaele Levi cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Privileggi dalla famiglia Maria ved. Ceolin corone 20 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria della signora Anna Stepansig, da M. Verzegnassi corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio B. Leoni, da Elisa e Carlo Cavalcante corone 5.

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte dello studente Michele Pozchar, dalla sorella Romana cor. 5.

Per protestare contro le misure ingiustificate della polizia al veglione della Lega: Malusa Angelo corone 2, Brizio Pietro 1, Cattarini Umberto 1, Dragosevich Caterina 0.60, Franovich Giuseppe 0.50, Dorati Ettore 0.50, Fioretto Gualtiero 0.50, Peressi Silvio 0.50, Fabbro Romano 0.50, Camocino Giusto 0.80, Giuseppe Zay 0.40; da un anonimo 1; M. Legat 2, I. Legat 2, B. Ziliotto 1, Bassich Dante 0.20, Costantini Carlo 0.20, Moschitz Carlo 0.20, Pellis Quirino 0.20, Olivetti Oliviero 0.20, Possega Gino 0.20, Leban Giusto 0.20, Schifflin Adalberto 0.20, Mitrovich Ferruccio 0.20, Rismondo Andrea 0.20, Bradaschia Mario 0.20, Angioletti Giuliano 0.20, Tischler Ugo 0.20, Suich Antonio 0.20 e da un anonimo cor. 2.

Raccolte durante una lieta ricorrenza: cap. G. Premuda cor. 5, cap. Giadrossich 1, cap. Enrico Cosulich 1, cap. R. Appolonio 1, dott. A. Ghetz 1, Antunovich 1, Silvio Bacichi 1, Silvio Repich 1, Monciatti 1, Cragel 1, Nicolò Tarabochia 1.

3.o contributo settimanale degli otto studenti matti cor. 2.84.

Dal corpo insegnante della scuola popolare di Roiano corone 9 (pro Ricreatorio).

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare in Via Casimiro Donadoni corone 11; contributo per il mese di febbraio (pro Ricreatorio).

Da Egone Savoini per il calendario corone 10. - Omettendo Bacco cor. 13.40, Evviva la Lega Nazionale 2.40, Altro Evviva alla Lega Nazionale 3.20 (pro Ricreatorio). - Alla stura dello Champagne, da Bonavia, da quattro cor. 2.40.- Protestando contro l'intervento ecc. ecc. dall'Aristeo corone 3.26, e dal Console Aristeo cor. 1. - Da G. R. vinto a M. A. U. Schiaparelli corone 1.46. - Protestando perchè all'«Eden» vi sono pochissimi artisti italiani corone 1.20.

— L'elargizione di corone 10 dei signori Amelia ed Angelo Gran (pro Ricreatorio) era per onorare la memoria del signor Francesco Urbancich e non Atanassopulo, come per errore fu stampato ieri.

— Ecco la XXXV lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Mario Anninger cor. 5, Andrea e Teresa Pigatti 10, prof. Gentille 5, Biagio Jasnig 5, E. Milano 5, Giucora Peloso e Anna Boegan 4, ing. G. Dreossi 4, Antonio de Mejo 3, Leandro Zannini 3, Gregorio Grego 2, Carlo Lupetina 2, Gemma Godnig 2, Riccardo Cavazzani 2, Pietro Caucich 2, Giuseppe e Maria Bagatto 2, Marco Tamaro 1, Giuseppe Godnig 1, Alberto Guosdenovich 1, G. Marussig 1, Giorgio Parenzan 1, Santo Fabbro 2, Riccardo Comel 1;

da *Canfanaro*: Girolamo Basilisco cor. 5;

da *Cormons*: dott. Costantino Perusini cor. 10;

da *Gorizia*: Eredi A. Braidotti cor. 3, Eugenio Gallo 3, dott. Bramo 3;

da *Lussinpiccolo*: Armando Nordio cor. 5, Giov. Deltreppo 3, Anna Giadrossich 2;

da *Neresine*: Maria Zuclich cor. 2;

da *Parenzo*: Giov. Comandich cor. 2, Luigi Ugo 1;

da *Pola*: Domenico Fabretto cor. 5, Rodolfo Dolce 3, Luigi Petronio 2;

da *Sanvincenti*: Eugenio Monti cor. 2, don Carlo Coronica 5;

da *Santa Dom. di Visinada*: don Franc. Babudri cor. 5 Antonio Badessich 2, Ant. Cossetto di Cost. 2, Gius. Cossetto fu Gius. 2, Gius. Cossetto fu Pasq. 2, Giov. Cossetto fu Giorgio 2;

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 8.27 da Remigio Crismanich da Canfanaro raccolte giocando alla «mora» fra diversi buontemponi nella Trattoria Concordia.

Società di Minerva. La prossima conferenza alla Minerva, venerdì 10 corr., sarà tenuta da un giovane studioso di letteratura che si presenta su questa cattedra per la prima volta: il dott. Franco Beden. Egli ha scelto un tema quanto mai simpatico e che occupò di recente anche il Croce: «La poesia di Vittoria Aganoor-Pompilj».

Università popolare. Nella sala delle Scuole Tecniche (Reali) di S. Giacomo, questa sera, alle 8, il dott. S. Vianello terrà l'ultima delle sue lezioni d'oculistica, parlando dell'igiene degli occhi. Numerose proiezioni illustreranno la lezione. Ingresso cent. 6.

★ Domani sera, nella Scuola di via Giotto, il chiarissimo dott. A. Castiglioni incomincierà le lezioni della scuola samaritana dei primi soccorsi, lezioni che in altra sede dell'Università popolare ebbe a tenere l'anno scorso con grande successo.

★ La prima lezione del corso pratico di contabilità del prof. A. Artifoni fu allietata da numeroso intervento di uditori, ai quali diede notizie di mirabile utilità con perspicua chiarezza.

Le condizioni igieniche del Timavo. La seduta intersociale indetta per questa sera, per proseguire la discussione sulle condizioni igieniche del Timavo venne sospesa e rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunciata adunanza scientifica dell'Associazione medica. Il dott. Rocco tenne una conferenza sulle affezioni acute e croniche dei seni nasali. Parlò delle malattie infettive che dalle cavità nasali possono diffondere per i canali di comunicazione a tutte le altre cavità della faccia, esplicando come ogni germe della flora batterica possa esserne la causa, parlò dei gravi disturbi e pericoli che queste affezioni possono apportare. Il conferenziere espose poi i pericoli, ai quali va incontro chi trascura tali complicazioni delle ossa pneumatiche della faccia. Accennò infine alle difficoltà diagnostiche e presentò parecchi pazienti da lui operati e guariti.

Il presidente rimise, causa l'ora tarda, la conferenza del dott. Mann alla prossima seduta.

Società Ginnastica. Questa sera dalle 8.15 alle 10, oltre ai provetti, hanno lezione di pattinaggio anche gli altri inscritti alla sezione.

★ Questa sera ad ore 8.30 sono convocati i soci bandisti per le prove generali.

Nomine alla Riunione Adriatica di Sicurtà. Il segretario presso la Direzione a Trieste, signor Giuseppe Herzfeld, venne nominato segretario dirigente presso l'Agenzia generale della Compagnia a Vienna. Il capo della sezione Vita, signor dott. Leo Spitzer, venne nominato procuratore della Compagnia col diritto di firma collettiva, ed il signor dott. Riccardo Wittemitz, finora sotto-capo della sezione Vita, venne nominato caposezione del Segretariato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Calabi dal dott. Camillo Bozza sen. cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza «fondo Giacomo Fano»; dai sig.ri Clara e dott. Paolo Israel cor. 20, a favore del Dispensario antitubercolare; dai nipoti ing. Vittorio, cap. Dino, cap. Cesare Luzzatto e Adele Luzzatto mar. Fuchs: cor. 100 a favore della Beneficenza italiana, cor. 100 a favore della Società degli Amici dell'infanzia, cor. 100 a favore della «Carità e Lavoro», cor. 100 a favore della Poliambulanza; dal nipote dott. Giuseppe Luzzatto: cor. 500 a favore della Beneficenza italiana, cor. 500 a favore della Società degli Amici dell'infanzia, cor. 500 a favore della Beneficenza israelitica, cor. 250 a favore della Società Carità e lavoro, cor. 250 a favore della Previdenza, cor. 250 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi (Dispensario), cor. 250 a favore della Poliambulanza.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Giraldi dagli impiegati della ditta C. Dragovina cor. 50, a favore del fondo «vedove ed orfani» della Lega degli impiegati civili.

Per onorare la memoria dell'ing. Pasquale Benich della sig.ra Paolina Cociur cor. 2, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Privileggi dalla famiglia Cocal de R... cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Covach, dall'amico L. Zumurteo cor. 20, dal sig. Atanasio Georgiu cor. ..., dalla ditta E. Schott cor. 20 a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig. Giusta ved. Atanassopulo, dal sig. Giuseppe Sturm cor. 5 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Urbancic, dalle signore Amalia e Celestina Chieu cor. 20, a favore della Guardia medica.

Dai fedeli amici della sabatina corone 5, a favore del fondo Notari della Società pensioni fra regnicoli.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dal sig. Antonio G. Goso, console generale dell'Uruguay cor. 20, Hugo Weisz cor. ... Inoltre per onorare la memoria della signora Clementina ved. Calabi dai signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. ... e dal signor Francesco Scapin, per onorare la memoria del signor Francesco Urbancic cor. 10.

— Per onorare la memoria del sig. Wohlfarth il signor Emilio Hoerner di Augusta elargì al Ricreatorio della signora Frida Strudthoff cor. 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore degli orfani Antonsich, raccolti dal vigile Fellmer: Alberto Rossi (in morte di Francesco Urbancic) cor. ...; Luigia ved. Hannappel (in morte di Maria Pillepich-Hermet) cor. 10; Emma ... si (in morte di Francesco Urbancic) cor. 10; Wanda e Cecilia (in morte di ... dione Baccolis) cor. 5; dai ragazzi ... como, Marcello, Vittorio, Nereo, Cesare, Egone, Giorgio, Vasco, Bruno, ... Paolo, Angelo e Luzzatto cor. 7.41.

A favore di Maria d'Andrea per provvedere all'acquisto di un apparato ortopedico, da Uccettina e fratello cor. 2.

Per le migliorie alle infermiere del civico Nosocomio. Come è noto, l'Unione fra infermiere, aderente alla Camera del lavoro, il 17 novembre u. s. aveva presentato al Comune un memoriale col quale si chiedevano migliorie. A quanto apprendiamo in questi giorni pervenne alla direzione dell'organizzazione delle infermiere una comunicazione sulle deliberazioni della Giunta municipale, in merito alle domande. La Giunta trattato il memoriale nella sua seduta del 19 gennaio, rispose rilevando che si sta studiando la completa riorganizzazione del servizio d'infermeria del Nosocomio, che la Giunta intende venga attuata quanto prima. In questa occasione, parecchi dei postulati menzionati, riconosciuti equi e corrispondenti alle esigenze del servizio regolare, saranno senz'altro accolti. Secondo il parere della Giunta potranno essere accolti dal Consiglio i seguenti postulati, per i quali essa presenterà analoghe proposte:

Dovrà essere compilata per le infermiere una prammatica di servizio, rispettivamente un regolamento disciplinare. Sarà da generalizzarsi la suddivisione del lavoro fra infermiere e domestiche, già adottata, in via di esperimento, con successo, in alcuni riparti dello Stabilimento, affidando alle prime esclusivamente l'opera di assistenza degli ammalati. E' stata riconosciuta l'equità della richiesta per quanto concerne i dormitori, gli spogliatoi, le sale di ricreazione ed il refettorio per le infermiere e la necessità di corrispondere a tali postulati; il Comune conta di provvedervi esigendo a tale scopo un fabbricato, per cui è già stanziata la somma di cor. 200.000, del pari in animo di venire incontro ai desideri delle interessate per quanto riguarda il permesso di assenza annua ... tribuito. Il turno di servizio delle infermiere potrà essere eventualmente modificato, tenuto però sempre conto

...imprescindibili esigenze del servizio stesso.

La richiesta che l'assunzione del personale venga fatta in via provvisoria, con ciò che il servizio provvisorio duri per sei mesi e che trascorso questo termine il servizio venga definitivo, praticamente viene attuato già ora; non sembra però possibile di codificarla, dati il numero fluttuante degli ammalati e la necessità di una rapida assunzione e dimissione del personale d'infermeria. Si osserva però che la Presidenza del Collegio medico che tiene e terrà sempre conto del maggior tempo di servizio prestato non licenzia di regola che infermiere assunte da poco tempo. Per gli stessi motivi non sarebbe possibile, almeno momentaneamente, di aderire alla richiesta circa il termine di disdetta del personale. Sta però nel programma della riorganizzazione che il termine di disdetta sia portato a sette giorni. Così non si potrà, almeno per qualche tempo, per motivi di varia indole, modificare l'attuale sistema di assunzione del personale.

Per quanto riguarda l'assicurazione delle infermiere per il caso di malattia il Comune corrisponde alle esigenze delle leggi sociali; è intenzione tuttavia che per le future infermiere riorganizzate l'intero aumentare del contributo alla cassa distrettuale stia a carico del Comune. Nei limiti del possibile si provvederà altresì a sollecitare maggiormente le liquidazioni di pensionamenti e sarà inoltre cura dell'Amministrazione comunale di escogitare in seguito le misure opportune per la custodia della biancheria nelle divisioni a tutela degli interessi delle infermiere.

Per quanto concerne infine il trattamento delle infermiere da parte dei medici, la Giunta municipale non dubita che questi useranno in ogni occasione un trattamento conveniente verso il personale d'infermeria, libero alle infermiere di rivolgersi alla Presidenza del Collegio medico, quando ritenessero lesi i riguardi loro dovuti.

Adunanze sociali. Il congresso del Consorzio dei pistori, indetto per ieri alle 4 pom., dopo un'ora d'inutile attesa, non essendo stato possibile raggiungere il numero legale d'intervenuti, fu rimandato a martedì prossimo.

* La Lega dei riscuotitori di banche tenne l'altra sera il congresso generale ordinario nella sala del «Moncenisio». Il presidente Kustrin commemorò il collega Krizaj, decesso in questi giorni, e fece poi la relazione virtuale del gruppo di Trieste, il quale venne fondato il 7 agosto 1910 con 27 soci, ed ora ne conta 41. Il cassiere fece una breve relazione finanziaria, e si passò quindi alla elezione della Direzione e del Consiglio dei fiduciari. Vennero eletti a unanimità: a presidente: Michele Kustrin; vice-presidente: Pietro Giraldi; segretario: Ermanno Pado; vice-segretario: Carlo Demel; cassiere: Ernesto Zuzig; cassiere sostituto: Antonio Stolfa; direttori: Giovanni Callis, Enrico Höblin, Antonio Goriup e Vittorio Pertot; comitato stampa: Giuseppe Pirz e Romeo Sigon. Vennero pure eletti 3 revisori e 15 fiduciari. Dopo votato un ordine del giorno d'incondizionata solidarietà coi salariati dello Stato, augurando loro completa vittoria, il congresso fu chiuso.

Il comizio dei funzionari statali. Il comitato esecutivo pro «aggiunta portuale» comunica che il comizio indetto per stasera, al Politeama Rossetti, viene rimandato a mercoledì prossimo, per non disturbare le trattative iniziate dal Governo e che si spera saranno definite fino a quest'epoca.

L'Almanacco della marina mercantile. Edito dalla libreria Ettore Vram, compilato dal sig. Giov. Masovich, è stato pubblicato l'Almanacco della marina mercantile per il 1911. Il nuovo almanacco, che è alla sua terza annata, è uscito questa volta più ricco e più completo nei particolari tanto utili ad armatori, assicuratori, speditori, gente di mare e negozianti. L'Almanacco contiene questo anno, fra altro, l'elenco di oltre 700 armatori con le loro sedi d'affari, un indice dei piroscafi appartenenti alle varie società e consorzi nazionali ed esteri, l'elenco delle bandiere e distintivi di tutti gli armatori e società di navigazione, i segnali del codice marittimo internazionale, le principali tabelle delle distanze da porto a porto, la tariffa dei principali uffici consolari rispetto alla marina mercantile, l'elenco dei fanali marittimi ecc.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Entro la prossima settimana si inizieranno al Conservatorio «Giuseppe Tartini» le esercitazioni private annuali degli alunni dei corsi inferiori.

Liceo musicale Catolla. Presso questo Istituto si terranno nel pomeriggio gli esami semestrali; domenica 12 corr. quelli di diploma (presidente Bruno Mugellini, del Liceo di Bologna). Per mercoledì alle 8.15 pom. è fissata la prima produzione semestrale d'allievi delle scuole di composizione, canto e pianoforte (sala Schiller).

I vincitori del giuoco «dell'uomo felice e della donna felice». Come abbiamo già annunciato, la Direzione della «Previdenza» procedette pubblicamente durante il veglione di sabato all'estrazione dei due numeri vincenti il giuoco «dell'uomo felice e della donna felice». Uscirono i numeri: per «l'uomo felice» 21083, e per «la donna felice» 2013. Lunedì si presentarono negli uffici della «Previdenza» con le tessere vincenti: per «l'uomo felice» il giovanetto Giovanni Suttora, di 15 anni, orfano di padre, abitante con la madre Anna, ved. Suttora in Gretta di sopra N. 309, il quale è ora praticante presso una Casa di spedizioni ed è di condizioni modestissime. Era accompagnato dalla madre e ritirò i doni, rispettivamente i buoni per i viaggi, bagni, ecc. Era felicissimo della vincita fatta.

Si presentò poi con la tessera vincente per «la donna felice», la signorina Elisa Blasoni, maestra comunale, e ad essa pure furono consegnati i premi ed i buoni. La signorina Blasoni elargì in tale circostanza alla «Previdenza» cor. 20.

L'«Audax podistico di 100 chilometri». Il Circolo Sportivo Internazionale bandisce per domenica 5 marzo p. v. la quarta marcia ufficiale (terza intersociale) «Audax podistico di 100 chilometri», con 18 ore tempo minimo e 20 ore tempo massimo (comprese tre ore di sosta), sul percorso: Trieste-Gorizia e ritorno. A tutti coloro che supereranno la prova, il C. S. Internazionale conferirà il diploma di «Audaces». Le inscrizioni saranno chiuse sabato 25 corr.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo Olimpia terrà questa sera dalle 8 alle 10 un convegno-lezione di danza nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

* La S. Edera S. darà domani nel pomeriggio alle 2 a Montebello un convegno di football; e giovedì il ballo sociale in sala Tersicore.

* L'A. G. D. I. terrà oggi alle 8.30 nella propria sede (via Maiolica 12) una serata di conversazione.

Il veglione della «Réclame» al Politeama Rossetti. Il veglione della «Réclame» al Politeama Rossetti è definitivamente fissato per la notte di sabato 18 corr. e desterà senza dubbio quel vivo interessamento e avrà quel grande concorso di pubblico che ebbe sempre questa bella festa negli anni passati, riuscendo piena di attrattive e di brio. Il teatro sarà trasformato nelle più svariate forme di «réclames» grafica e plastica, con chioschi, ecc. ecc. Sono fissati per tali concorsi franchi in oro mille; e precisamente per il primo premio franchi in oro cinquecento, per il secondo duecentocinquanta, per il terzo duecento, per il quarto centocinquanta, per il quinto cento; più cinque medaglie d'oro e trenta diplomi d'onore. Sono stabiliti franchi in oro quattrocento a maschere e comitive mascherate meglio raffiguranti le molteplici forme di «réclames» e precisamente per il primo premio franchi in oro duecentocinquanta, secondo cento e terzo cinquanta.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 184800 al N. 187400.

Non uno, ma due furti!

Una venditrice d'occhiali svaligiata.

Come il lettore ricorderà, i ladri che commisero il furto a danno della ditta Paolo e Francesco Tropeani, in piazza della Borsa N. 6, entrarono nel negozio passando oltre un buco fatto nel sottoscala della casa N. 14 di via delle Beccherie. Tale sottoscala era adibito a deposito da Emma Hirsch, venditrice d'occhiali, conosciutissima in città vecchia perchè da molti anni esercita il suo modesto commercio in via delle Beccherie, presso la cosidetta «Portizza». Apprendiamo ora che i ladri non si accontentarono dell'enorme quantità di merce rubata nel negozio della ditta Tropeani, ma s'impossessarono anche di tutta la mercanzia della Hirsch, e da quel giorno il banchetto della venditrice è scomparso dal suo posto. La donna soffre un danno abbastanza rilevante.

* Come dicemmo ieri, parte della roba rubata nel negozio della ditta Tropeani fu trovata in casa dell'arrestato Rudenizza. Tutta la merce era stata deposta in una grossa valigia. La polizia vi trovò dentro parecchie «pezze» di seta, alcune dozzine di calze finissime, parecchie scatole di fazzoletti da naso e una quantità di pizzi, il tutto del valore di circa 1200 corone. Quando i funzionari di polizia misero la valigia sotto gli occhi del Rudenizza, questi la guardò con indifferenza, poi esclamò:

— De dove vien sta roba, po, mi no so.

— Andiamo, sarà meglio per lei, confessi - esortarono i commissari.

— I vol che ghe dago una risposta sincera? - chiese allora l'arrestato.

— E meglio per lei.

— La mia risposta xe questa: mi no rispondo gnente.

— Perchè?

— Parchè son stanco e go bisogno de riposo.

E non fu possibile di cavargli di bocca una sola parola di più.

L'arresto dell'autore di una rapina

Cortesia interessata.

Nella sera del 4 gennaio u. s. con un treno della Ferrovia Meridionale giunse a Trieste un operaio proveniente dall'America. Egli doveva recarsi all'Alloggio degli emigranti che la Società di navigazione «Austro-Americana» tiene nell'exedificio dell'Ospizio marino, sotto Servola; ma, trovandosi nella nostra città per la prima volta, non sapeva da che parte dirigersi. Perciò, appena fuori della Stazione, si rivolse ad alcuni passanti pregandoli d'indicargli la strada che doveva prendere per recarsi al suaccennato Alloggio. Uno dei passanti s'accinse a soddisfarlo, ma in quella l'operaio fu avvicinato da un uomo sulla quarantina, vestito all'artigiana, il quale si offerse di accompagnarlo all'Alloggio.

— Mi non go gnente cossa far e farò volentieri la strada - disse.

— E' lontano?

— Abastanza, ma no importa.

L'operaio ringraziò sentitamente il cortese collega e si unì a lui. Strada facendo, il viaggiatore narrò alla sua guida le peripezie del suo viaggio.

— La gavarà guadagnado assai soldi? - gli chiese ad un certo punto l'accompagnatore.

— Ma che, non lo dica neanche per ischerzo. L'America d'oggi, non è più quella di un giorno: si guadagna abbastanza soldi, ma se si vuol vivere, bisogna spenderli tutti. Creda a me: chi ha fortuna trova l'America anche in casa propria.

— Ma no 'l sarà miga tornado senza un soldo?

— Non esageriamo: ho con me 62 dollari, ma che cosa sono?

— No xe assai, semo d'acordo, ma....

— Ci vuole ancora molto per arrivare all'Alloggio?

— Pochi minuti.

I due fecero il rimanente della strada silenziosamente e, quando giunsero a circa 200 metri dall'edificio in cui si trova l'Alloggio, furono avvicinati da un altro individuo, un amico dell'accompagnatore. Il nuovo venuto, scambiate alcune parole coll'accompagnatore, si unì ad essi. Ad un certo punto i due individui si fermarono, si guardarono d'attorno come per assicurarsi che nessuno li vedesse, poi si lanciarono sull'operaio, lo afferrarono per il collo, lo gettarono a terra e lo derubarono dei 62 dollari. Fatto il colpo, i malandrini si diedero a precipitosa fuga. Il derubato fu accompagnato all'Alloggio da un passante e, appena vi giunse, narrò al direttore quanto gli era accaduto.

La cosa fu denunciata alla polizia e questa si mise in cerca dei due farabutti, ma allora non riuscì a rintracciarli. Sere sono, però, l'ispettore degli agenti Moretti e gli agenti Viciar e Dodig riuscirono ad impossessarsi del.... cortese accompagnatore. Egli è l'operaio Teodoro Petkovich, di 38 anni, dalla Croazia. Si stabilì poi che il Petkovich era ricercato dalle autorità di Zara, quale autore di un duplice grave ferimento.

Torna, caro ideal....

Con intermezzi di scenate, in cui correvano schiaffi e pugni, e con abbandoni dell'alcova da parte della donna, che correva a cercar rifugio presso il vicinato, tiravano avanti la loro unione non legalizzata Antonio Kramer, di 40 anni, e Giovanna Zemlia, di 31, che presentemente avevano la loro abitazione in via del Vento N. 5.

La notte scorsa gli abitanti di quel mucchio di catapecchie accatastate furono tutti in subbuglio a causa dei due sunnominati. Ierlaltro, come di spesso era avvenuto, per sottrarsi alle carezze del suo uomo, la Zemlia fuggì di casa. Ma, quando, ieri nel pomeriggio, vi fece ritorno, la trovò vuota: il Kramer aveva venduto le poche robe ad un rigattiere e non aveva lasciato che due sedie zoppicanti ed un vaso da notte. Tanto per non andarsene a mani vuote, la Zemlia si prese tutto quello che era rimasto, e andò a passare la notte presso una sua conoscente, Giovanna Kies, che convive con un carbonaio, Giovanni Decalich.

Alle 11 di notte i Decalich-Kies e la Zemlia dormivano della grossa, quando furono svegliati da ripetuti colpi battuti alla porta. Era il Kramer, che era venuto a reclamare la donna dei suoi pugni, le due sedie zoppicanti ed il vaso da notte. Il Kramer minacciava sterminio se non gli si apriva. Di dentro tennero consiglio. le donne volevano la resistenza a tutta oltranza; non così il Decalich, che, alzatosi dal letto, aperse la porta per respingere l'importuno. Ma non appena si affacciò all'uscio, ricevette in piena faccia una violenta scarica di pugni, ed il Kramer, che gliela aveva somministrata, imperversò nel quartiere.

Fu allora il pandemonio; le donne, vestite della sola camicia, fuggirono sulla via gridando, inseguite dal Kramer, che voleva la Zemlia, le sedie ed il vaso da notte.

Usci e finestre si aprirono, uscirono uomini in mutande e donne in camicia, e vi fu un baccano d'inferno. A por fine alla scena, capitò una guardia di p. s. molto energica, la quale condusse le parti in causa all'Ispettorato di via delle Scuole Nuove, dove il Kramer, che aveva procacciato al Decalich una contusione al capo, una lacerazione al labbro inferiore ed abrasioni alla faccia, fu trattenuto.

Contenta di vederlo entrare nello stanzone degli arresti, la Zemlia gli augurò la buona notte ed il buon riposo.

Morte improvvisa. Ieri alle 3 pom. nella cucina popolare in via Molino a vapore N. 11 entrò un uomo che sembrava un po' male in gambe, il quale domandò una tazza di brodo. Mentre stavano servendolo, l'uomo si piegò su sè stesso e poi cadde a terra. Sulle prime si credette trattarsi di un ubriaco, ma poi, vedendolo immobile, fu avvertita del caso la guardia di p. s. N. 411, che telefonò alla Guardia medica, donde accorse sul luogo un dottore, che però non potè far altro che constatare la morte dello sconosciuto avvenuta per aneurisma.

L'individuo fu poi identificato per Giuseppe Premrù, di 64 anni, del suburbio di Trieste, abitante all'alloggio popolare. A mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio a Verteneglio. L'altra sera verso le 8, alcuni cittadini di Verteneglio che si trovavano nei locali pubblici nella piazza del borgo, udirono grida acutissime. Usciti sulla piazza appresero che un giovane, Giorgio Radin di Antonio, di 22 anni, agricoltore, appartenente a facoltosa famiglia di Villa Radini, rincasato dalla campagna era salito al secondo piano della casa domenicale e si era gettato dalla finestra nel cortile. Le grida udite erano state emesse dai parenti, rimasti esterrefatti dall'improvvisa risoluzione del giovane.

Il povero Radin era privo di sensi. Venne portato su un letto e il medico comunale dott. Elvino Mazzarovich, accorso pochi minuti dopo, constatò al giovane la frattura complicata dell'avambraccio sinistro, la frattura del femore destro, la frattura delle ossa nasali e probabile frattura della base del cranio. Prestategli le cure più urgenti, consigliò l'immediato trasporto del giovane, mediante lettiga, ad Umago e di là, col piroscafo postale «S. Marco», a Trieste.

Al molo attendevano infermieri del sig. Treves, che con una lettiga portarono il ferito all'Ospedale, ove venne accolto in grave stato nella quarta divisione.

Pare che il disperato passo del giovane si debba ad affari di cuore.

Per amor di prossimo. Elvira Martinolich, figlia di quella vecchia Carolina Martinolich, che aiutò e soccorse lungo tempo la vecchia Filipich, morta nella miseria nella sua stanzetta dove poi l'autorità rinvenne quasi 2000 corone, ci prega di rilevare che la madre di lei soccorse ed aiutò la defunta di moto proprio, per solo amor di prossimo e per nessun altro scopo.

Come un agente di Polizia andò in cerca di pigliarle. Al pianoterra di una casa di via S. Rocco e via della Pescheria, tiene deposito di ghiaccio e deposito di carri da noleggio per le donne dei mercati tale Rocco St., il quale di altro non si occupa e campa onestamente. Al poveraccio toccò l'altra sera un brutto caso. Erano le 11 di sera ed egli se ne stava tranquillo nel suo domicilio quando udì picchiare forte forte alla porta. Non attendendo visite di sorta, pensò sulle prime di non rispondere, ma poichè il chiasso di fuori si faceva sempre più insistente, si decise ad avvicinarsi alla porta, e chiese chi fosse che batteva e che cosa volesse. Gli fu risposto in lingua slovena, che egli capisce. Le voci erano due, entrambe voci maschili. Da quanto i due dissero, lo St. credette d'intendere trattarsi di due uomini, che, forse, causa la notte fredda, cercavano di passare le ore in compagnia di qualche donna.

— Gavè sbagliado casa - rispose egli. - Qua no ghe son che mi. Andè per i fati vostri.

E stava per ricoricarsi. Ma i due continuarono a picchiare, e questa volta più violentemente di prima. Sembrava che volessero buttar giù l'uscio. Lo St. pazientò ancora, sperando che gl'importuni se ne andassero, ma essi invece sembravane forsennati. Stanco alfine, lo St. si levò di nuovo, e questa volta si fece alla porta, gridando: «Andè via per el vostro meio, perchè se no, trovè quel del formaio!». I due continuarono a tirar calci contro la porta, e lo St., che, non sapendo con chi aveva da fare, si era prudentemente provvisto di un grosso pezzo di legno, con la sinistra aprì la porta e al primo dei due che gli si parò dinanzi menò un colpo col pezzo di legno sulla testa. Poi, ratto, rinchiuse la porta. Udì lanciare qualche bestemmia e qualche insulto al suo indirizzo, poi il rumore di passi che si allontanavano, quindi silenzio perfetto.

— Oh, là. I xe finalmente andadi. Podarò ciapar ste due ore, prima che vegni le done dei cari - pensò il poveretto. Ma erano passati pochi minuti appena, che nuovamente alla sua porta si avvicinarono dei passi, e questa volta una voce perentoria, gridò: «In nome de la lege, la verzi!».

— Chi xe - chiese egli.

— Una guardia de Polizia.

Cautamente egli socchiuse l'uscio, sempre attento a non rimanere vittima di qualche tranello, e quando realmente si accertò che gli stava dinanzi una guardia di p. s. in divisa, aprì la porta. La guardia era con uno dei due individui che prima avevano fatto tanto baccano alla porta dello St., cioè quello da lui colpito col pezzo di legno. Allo St. il funzionario intimò di seguirlo all'Ispettorato di via Tigor, ed egli subito ubbidì. Colà, interrogato dal commissario d'ispezione, seppe che col suo pezzo di legno aveva colpito... un agente di Polizia.

— Ma mi no savevo afato chi che 'l iera - protestò lo St., e rilevò che si era deciso a colpire soltanto quando i fatti gli ebbero dimostrato che altrimenti non sarebbe riuscito ad allontanare dalla sua porta quei due che si ostinavano a ritenere il suo domicilio un luogo di ritrovo notturno. L'agente di Polizia affermò invece che intendeva di farsi aprire per il sospetto che lo St. alloggiasse durante la notte persone equivoche. Il commissario fece trattenere lo St. in arresto; ma altro commissario, la mattina appresso, aprì una inchiesta sul caso, e convintosi della verità degli asserti dello St., lo fece rilasciare subito in libertà; mentre l'agente di Polizia, che andò così bene in cerca di pigliarle, sarebbe stato meritamente sospeso dal servizio.

Entra con la testa intiera ed esce con la testa rotta. Giuseppe Taucer, per festeggiare non si sa quale santo o ricorrenza, si recò ieri, in compagnia di parecchi conoscenti suoi, a visitare alcune osterie, ultima quella del «Dalmato», in via della Scalinata, dove entrò rumorosamente assieme ad essi alle 11 di iersera. Quando vi entrò, benchè anche nelle altre osterie un po' di brutto tempo la bribata l'avesse portato, il Taucer aveva la testa intiera; non così quando uscì, o, meglio, quando fu scaraventato fuori dall'osteria del «Dalmato». Il Taucer, durante la clamorosa rissa scoppiata poco dopo che la brigata era entrata nel locale, colpito da un bicchiere scagliatogli contro non si sa da chi, riportò una ferita di taglio lunga quattro centimetri e varie abrasioni e suffusioni sanguigne alla faccia. Condotto da una guardia di p. s. alla Stazione di soccorso, ebbe ivi le cure che gli abbisognavano, quindi fu condotto all'Ispettorato di via delle Scuole Nuove, dove invano lo interrogarono per sapere il nome del suo feritore.

— No lo conosso - fu la risposta data dal Taucer.

Chiestogli poi con chi si fosse trovato, fu poi lasciato andare per i fatti suoi.

Furto di due lenzuola. Felicita Tanco, di 26 anni, da Trieste, fu arrestata ieri l'altro, quale sospetta autrice del furto di due lenzuola del valore di 8 corone, commesso a danno di Francesco Bellanich.

Donne percosse. Iersera si presentarono alla Guardia medica: Vittoria Iasbiz, di 28 anni, abitante a Scorcola 210, con contusioni al capo e alla guancia sinistra, e Angela Segulin, di 24 anni, abitante a Muggia, in via Dante Alighieri 195, con contusioni al dorso del capo. Entrambe raccontarono d'essere state percosse da persone che non vollero nominare.

Maneggiando una pistola. Iersera il praticante postale Albino Weber, di 20 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi 14, mentre maneggiava una pistola, lasciò partire involontariamente un colpo. Il proiettile gli si conficcò nel medio della mano sinistra. Alla Guardia medica il proiettile gli fu estratto, e la ferita disinfettata e fasciata.

Durante il lavoro. Ieri al giornaliero Giuseppe Iancovich, di 22 anni, abitante in via Concordia N. 7, mentre lavorava cadde sul piede destro un pezzo di ferro producendogli una ferita lacero-contusa al pollice.

Ricorse alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Nevrosi. Soggetto nevropatico, Maria C., di 37 anni, abitante in via di Tor Cucherna, fu colta ieri da un assalto del suo male, sì forte, che il medico dell'Igea, chiamato sul luogo, ordinò che fosse trasportata all'Ospedale. Se ne incaricarono gli addetti del signor Treves.

Scottature. Teresa Sliver, di 25 anni, domestica, abitante in via dell'Acquedotto N. 40, iersera, essendolesi rovesciato sull'avambraccio sinistro un recipiente di acqua bollente, riportò varie scottature.

Il bambino Giovanni Menassè, di anni 2 e mezzo, abitante in via Molin piccolo 7, essendoglisi riversato addosso del latte bollente, riportò scottature alla coscia sinistra.

Maria Dal Mastro, di 63 anni, abitante in via della Scalinata N. 3, iersera si riversò sull'avambraccio sinistro del caffè bollente.

Ebbero le prime cure alla Guardia medica.

Malore improvviso. Il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato ieri mattina in via Sette fontane N. 483, dove dovette prestare le sue cure alla casalinga Pia Wilhelm, di 42 anni, la quale era stata colta da improvviso malore.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Girolamo Zorita, di 50 anni, cocchiere, abitante in via Alfieri N. 3, per escoriazioni al pollice della mano destra; Giuseppe Sulz, di 33 anni, scalpellino, abitante a Santa Croce, per una ferita di taglio al medio della mano destra; Luigi Serenig, di 16 anni, cuoco, abitante in via Tintore N. 1, per la distorsione dell'indice della mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Guido Codich, di 20 anni, per ferita di taglio al pollice destro; Maria Bordon, di 16 anni, per ferita di taglio alla regione sopraorbitale destra; Mario Bracich, di 15 anni, per ferita lacera al medio destro; Lidia Banto, di 23 anni, per contusione all'indice destro; Giovanni Iacolini, di 29 anni, per ferita lacera al piede destro; Antonio Cocevar, di 34 anni, per abrasioni alle mani.

Cadute. Il bracciante Giuseppe Beletti, di 43 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 8, ieri, cadendo, si produsse una contusione all'omero destro.

Umberto Frigierio, di 7 anni, abitante in via della Scalinata N. 3, sdrucciolò dalle scale e si produsse una contusione alla fronte.

Ambidue i caduti ricorsero per le cure alla Stazione centrale di soccorso.

Elena Dapretto, di 45 anni, casalinga, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 9, iersera, cadendo, si produsse una contusione al polso.

Giuseppe Bortolani, di 29 anni, cocchiere, abitante in via Molin grande N. 3, cadendo riportò una contusione al ginocchio destro.

Ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Lettore.* Nel 1800 il cosidetto Litorale aveva il 56.8 per cento di analfabeti; nel 1900 il 38.2 per cento. Non ci consta quanti di questi analfabeti spettassero alla campagna. — *Costante lettrice.* Competente ad accordare la separazione di letto e mensa, quando ambidue i coniugi sieno d'accordo, è il Giudizio distrettuale (via Sanità 19) il quale tenta per tre volte la riconciliazione. — *Croato.* Per conseguire la cittadinanza italiana si deve presentare la domanda al R. ministero dell'interno, allegandovi i seguenti documenti: svincolo dalla cittadinanza straniera, certificato penale, situazione di famiglia, atto di nascita, certificato penale per gli stranieri, da richiedersi al Tribunale di Roma. I documenti devono essere tutti legalizzati. La spesa complessiva è di circa 400 lire. Gli italiani delle provincie non comprese nel Regno d'Italia sono esenti dalla tassa di L. 240. Il ministero non giustifica i rifiuti delle domande. — *Padre disperato.* Morendo Ella senza testamento, ciascuno dei Suoi tre figli riceve un terzo dell'eredità: se Ella invece dispone con atto d'ultima volontà può lasciare la legittima (cioè un sesto della sostanza) al figlio.... ingrato ed il resto, in parti uguali, agli altri due. Ci pensi su due volte, però, prima di danneggiare un Suo figliuolo a vantaggio degli altri due. — *Luigi R.* Il discorso tenuto dal sindaco Nathan il 20 settembre p. p. fu riportato nel «Piccolo della Sera» del 21 settembre 1910 (pag. I); quello del viceborgomastro di Vienna dott. Porzer nell'edizione serale del 7 novembre p. p. (pag. III). —*Ramiro.* Per comandare all'amore, essere forti; per essere forti, essere superiori; per essere superiori, nascere tali. — *Infelice.* Comprendiamo perfettamente il Suo stato d'animo. Ma Lei ha natura troppo delicata e gentile per mettersi a lottare, da sola, con un uomo basso e volgare come quello. Si rivolga a persona di Sua fiducia: al caso un avvocato serio potrà darLe ottimi consigli. — *Signora.* Lei ha torto e dimostra troppo scarsa conoscenza della vita. A quale scopo trasformare il matrimonio in legame insopportabile? — *Gigia.* Non è escluso. — *Pinucci.* Le banane? Ma si servono come stanno. — *Ingenua.* Dunque il Suo ideale, molto parco di parole, non risponde mai, nemmeno quando gli chiede come sta. Ora ci domanda come si potrebbe scuoterlo. Impregiudicata la nostra opinione sul Suo gusto, provi le iniezioni di gas esilarante. — *Giuseppe.* Quella merce si trova nel negozio cui fu affidata la vendita del Suo cervello. — *Lettore ignorante.* Se vuole istruirsi vada a scuola, se crede di seccarci ha sbagliato strada. — *Mario P.* Prima saper scrivere in prosa, poi far versi! — *Superstiziosa.* Farsi il vestito da sposa non è «sfortuna»; essere stolti sì. — *Lucinico.* Di Dionigi ne abbiamo una ventina, dal pirata al vescovo di Alessandria ed allo scrittore ascetico detto il Certosino (1402-71); Dionisio è Bacco, il dio del vino. — *Amelia V., Pola.* 1) Si può dare l'esame soltanto presso quella Università alla quale si è inscritti ultimamente. 2) Dal libraio. — *Violino.* Il celebre fabbricatore d'istrumenti ad arco, Antonio Stradivario, visse dal 1649 al 1737. — *Contrastemo anche noi.* Giuseppe Petrosino fu assassinato a Palermo. La sua salma fu portata a Nuova York. Quanto al suo collaboratore Franco Tarso, che loro hanno conosciuto sui libri polizieschi, non sappiamo nemmeno se sia mai esistito. E' probabile non sia che una creazione della fantasia dei romanzieri. — *Contrastoni.* La città di Klagenfurt è illuminata a luce elettrica. — *Garibaldi 1870.* Umberto I (14/3/1844 - 29/7/1900) fu re d'Italia dal 9/1/1878. — *Studentessa.* Ferdinando arciduca d'Austria (14/6/1529 - 24/1/1525) nacque a Linz; il figlio di Francesco I, imperatore d'Austria, nacque a Vienna il 19/4/1793 e morì il 28/9/1830. Fu imperatore d'Austria dal 2 marzo 1835. Per le altre domande consulti un trattato di storia. — *Lettrice.* La Ninon fu famosa cortigiana (1620-1705). — *Antonio 17 (B).* La compagnia d'operette Magnani si trova al «Fossati» di Milano. — *Lettore italiano.* La compagnia d'operette Lombardo si trova al teatro Olimpia di Milano. — *Allampanato.* 1) Quella compagnia d'operette ritornerà a Trieste l'anno venturo. 2) Tutto dipende dal genere del libro e dalla persona che lo acquista. — *Società.* La mancata approvazione del bilancio implica un voto di sfiducia alla direzione uscente di carica: nulla osta che nello stesso congresso venga eletta la nuova direzione. In caso di rielezione giudicheranno i singoli direttori rieletti se ragioni di dignità e di opportunità vietino loro di restar in carica. — *Distratto.* Ella avrebbe dovuto notificare la Sua dimora nel novembre scorso. Si porti ora al Consiglierato di Luogotenenza (Caserma 7). — *Paolo S.* Non Le resta che sfogliare la raccolta di quell'epoca. — *Bersagliera.* Ella dovrebbe perdere il vizio di non leggere i giornali. — *Madre indecisa.* Ha fatto malissimo. Dentatura cattiva, salute cattiva. Vi rimedi tosto. — *Roma.* In quel caso il posto d'onore spetta allo zio. — *Abbonato, scommessa.* Si rivolga all'Ufficio meteorologico. — *Klagenfurt.* Ad un'agenzia di viaggi. — *Polesano.* I bosno-erzegovesi, come tutti gli altri cittadini dello Stato austro-ungarico, sono soggetti alla coscrizione militare. — *Alba.* Ignoriamo. — *Vecchio abbonato, Fiume.* Il 31 dicembre 1865 Trieste aveva 115.776 abitanti. — *Nelle..* Il 27 ottobre 1831 era un giovedì. — *Monfalcone.* Non ci consta ove si trovi attualmente quel circo. — *Spaghettoni.* Dispiacenti, non siamo in grado d'informarli. — *Inventore.* Si rivolga all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Vera italiana.* Senza il consenso di Sua madre Ella non deve intraprendere un viaggio sì lungo. E' assolutamente indispensabile che si faccia rilasciare dalla Polizia il passaporto. — *Sfacciatella.* A persona del mestiere per la prima domanda, in uno stabilimento musicale per la seconda. Ed un'altra volta non sia così severa con sè stessa.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —2.0, ore 2 pom. +3.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 772.5. Oggi: alta marea 4.15 ant. e 8.29 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.29 pom.

Ogni giorno una. In Caffè.

— E poi venitemi a parlare di avarizia! Finora nessuno ha superato quell'avaraccio che stava qui nella casa di contro, e che è morto l'altro giorno.

— Che cosa ha fatto?

— Ha lasciato istruzioni nel suo testamento perchè levassero la placca d'ottone che aveva sulla porta dell'alloggio e la inchiodassero sulla sua cassa.

Teatri e Concerti

Verdi. Teatro affollato iersera alla settima del «Boris», e i soliti grandi applausi al baritono Giraldoni. Questa sera riposo. Giovedì prova generale, e sabato prima rappresentazione del «Faust», coi seguenti esecutori: signorina Carmelita Bonaplata-Bau («Margherita»), signor Carlo Walter («Mefistofele») e signor Giuseppe Krismer («Faust»), signora Elena Lucci («Siebel») e signor Angelo Scandiani («Valentino»). Direttore e concertatore maestro comm. Rodolfo Ferrari.

Fenice. Una squisita recitazione s'ebbe iersera «La bona mare», che è una fra le più vive e più briose commedie di Goldoni. Il pubblico applaudì calorosamente Amalia Borisi, efficace protagonista, ed Emilio Zago, la Gasperini, la Marussig, la Sclanizza e gli attori Molesini, e Micheletti.

* Questa sera l'annunciata rappresentazione a beneficio della Società «Igea». Si rappresenterà: «Nobiltà de undes'onze», commedia in tre atti di De Biasio e si darà la replica della bizzarria comica «Gli Ugonotti», con cori. Il teatro è venduto.

* Lunedì 13 corr. alle 8.30 pom. si darà una recita a favore dei fondi di sovvenzione della Lega degli impiegati civili.

COMUNICATI*)

CASSA AMMALATI

per gli affinenti del Consorzio Triestino fra Caffettieri

Presso l'intestata è da coprirsi col giorno 1. aprile a. c. il posto di medico-chirurgo, con l'annuo emolumento di corone 1800, percepibili in rate mensili posticipate.

Le istanze saranno da prodursi alla cancelleria sociale, via della Barriera vecchia 15, II piano.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla cancelleria sociale dalle ore 5 alle 7 pom. nei giorni feriali.

Il concorso resta aperto fino al giorno 20 febbraio a. c.

Trieste, 4 febbraio 1911.

CASTRO GIORGIO presidente.

N. 131.

AVVISO.

Il Municipio di Pirano apre un concorso per una impresa di nettezza pubblica, con incarico di vuotatura delle fogne, raccolta dei rifiuti ed immondizie delle case e trasporto di ogni cosa in luogo adatto.

Tale impresa dovrebbe estendere la sua attività nella città e nel luogo di cura di Portorose.

Il Comune potrebbe mettere eventualmente a disposizione della medesima un apparato pneumatico per vuotatura delle fogne ed un carro con cassone di ferro a chiusura ermetica, i quali possono essere qui ispezionati.

Offerte dettagliate, contenenti tutte le condizioni del futuro contratto, fra cui la durata richiesta per il medesimo, nonchè la esatta indicazione dei metodi e dei mezzi coi quali sarebbe fatto il servizio, sono da presentarsi entro il mese di febbraio all'Ufficio comunale, il quale fornirà ad ogni richiedente tutte le informazioni desiderate.

Il Comune non prende verun impegno di accettare o meno una delle prodotte offerte, ma semplicemente si riserva di trattare coi migliori offerenti.

Pirano, 28 gennaio 1911.

Il Podestà:

Avv. Almerigo Ventrella, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Si rappresenteranno: «I ultimi giorni de Carlo Goldoni», tre atti storici di Valentino Carrera, e «El sogno de sior Gaetano», farsa.

★ Per mercoledì 15 corr. è fissata la serata straordinaria, alla quale ha gentilmente aderito di partecipare Ferruccio Benini, che attualmente recita a Venezia. Benini e Zago reciteranno assieme nel «Bugiardo» il capolavoro di Goldoni, sostenendo il primo la parte di «Lelio» e il secondo quella di «Pantalone». Inoltre Benini dirà il monologo: «Recluso volontario» e Zago reciterà nella farsa: «Una scommessa fatta a Padova e vinta a Venezia». Questo interessante trattenimento va a beneficio della Società di Previdenza fra gli artisti drammatici. Inoltre per atto di omaggio e di gratitudine alla cittadinanza triestina, che concorre volonterosa all'opera benefica, una parte dell'incasso sarà devoluto alla Lega Nazionale. La Direzione del teatro c'informa che da domani giovedì incomincierà la vendita dei posti alla cassa del teatro.

Circo Zavatta. Questa sera alle 8 al Circo Zavatta spettacolo con programma variato e pantomima.

Il Quartetto di Bruxelles a Trieste. Lunedì 6 marzo nella sala del Casino Schiller il celebre Quartetto di Bruxelles darà un unico concerto.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Nobiltà de undes'onze», in 3 atti di De Biasio. - «Gli Ugonotti» bizzarria comico-musicale.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
SALONE EDISON. Stambul (dal vero). Dramma russo. Finale comico.
SALONE AMERICANO. Scientifico (interessante. Guerra di religione. Farsa.
CINEMATOGRAFO GALILEO. Acquedotto 25. (Ore 4-10). Nuovo interessante progr.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Un accidente automobilistico.

Il 17 gennaio dello scorso anno l'ing. Abel ritornava con la sua automobile, guidata dallo «chauffeur» Francesco Saccomani, da Verona, di 27 anni, da Trieste a Trento, dove è domiciliato. Quando l'automobile arrivò nei pressi della «Casa gialla», si scontrò con un carro, tirato da un cavallo, carico di ortaglie, guidato dall'agricoltore Giuseppe Cosmitz, il quale, in seguito all'urto, fu sbalzato dal carro e gettato a terra. Nella caduta il poveretto riportò una ferita di natura grave al piede sinistro, che gl'impedì di lavorare per 28 giorni. Il cavallo rimase pure ferito e le ortaglie si sparsero sulla strada o finirono in un campo sottostante alla strada, dove marcirono, con danno anche dei seminati di quel campo.

Responsabile dello scontro fu ritenuto lo «chauffeur» che teneva il volante della automobile, il Saccomani, il quale ieri dovette comparire dinanzi ai giudici, accusato del delitto contro la sicurezza della vita.

L'accusato dichiarò di non riconoscersi colpevole.

— Procedevo - disse - ad una velocità moderata per un'automobile, cioè inferiore ai 10 chilometri, tenendo la destra e dando continui segnali con la sirena. Responsabile dello scontro fu il Cosmitz, il quale guidava il cavallo con la sola frusta, lasciando che le briglie penzolassero sul collo dell'animale, come spesso usano i carrettieri del contado. Si fu per questa ragione che il Cosmitz non potè mettere in tempo il cavallo alla propria destra, come avrebbe dovuto.

A domanda del presidente, l'accusato disse che la sua automobile con macchina ad un solo cilindro non può sviluppare velocità maggiore di 10 chilometri all'ora su terreno piano.

Il danneggiato Giuseppe Cosmitz sostenne invece che l'automobile procedeva a gran velocità, senza che venissero dati i segnali con la sirena. Egli procedeva al passo, col freno chiuso, tenendo le briglie in mano e tenendo, com'era suo dovere, la propria destra.

Luigi Abel, udito come testimonio, dichiarò che il Saccomani nulla trascurò per evitare eventuali disgrazie e confermò il deposto dello «chauffeur».

I testi Antonio Pangos, Giuseppina Ursich e Giovanni Nardin, che videro passare l'automobile immediatamente prima dello scontro, dissero di non aver avuto l'impressione che la vettura procedesse a grande velocità. Tutti e tre i testi poi confermarono di aver udito ripetute volte squillare la tromba d'allarme.

L'ispettore delle guardie di p. s. Giuseppe Frandolich e la guardia di p. s. Michele Stuparich riferirono sui rilievi eseguiti dopo lo scontro.

Richiesto dal presidente, se avanza pretese d'indennizzo per i danni sofferti, il Cosmitz fa parecchie cifre che, assieme, dovrebbero ascendere all'importo di 400 cor., delle quali chiese d'esser risarcito.

L'avv. Polacco, che difende il Saccomani, propose alla Corte un sopraluogo al punto in cui avvenne lo scontro, perchè i giudici potessero constatare personalmente che le accidentalità del terreno nei pressi della «Casa gialla» sono tali da impedire anche alle automobili una corsa veloce. Contro la proposta parlò il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Tomicich, e la Corte la respinse.

Il P. M. pronunciò quindi la sua requisitoria, sostenendo l'accusa e chiedendo la condanna del Saccomani. L'avv. Polacco sostenne che dalle emergenze processuali è risultato chiaro che lo scontro tra l'automobile e il carro del Cosmitz fu dovuto a una pura accidentalità e chiese l'assoluzione del suo patrocinato.

La Corte pronunciò sentenza, con cui il Saccomani viene assolto e il Cosmitz rimesso all'ordinaria via civile per le sue pretese.

★

Pres. cons. d'App. dott. Andrich. Giudici: cons. Parisini e bar. Farfoglia e giud. dott. Pollanz.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Un accomodamento.

Albina Stoissich, il 26 gennaio u. s., entrò alle dipendenze del pistore e pasticciere Luigi Covacich quale venditrice con una mercede mensile di 40 corone. Due giorni dopo, e cioè la sera del 27, venne licenziata senza alcuna disdetta. Da ciò la sua petizione per ottenere l'indennizzo di due settimane di mancato lavoro.

Il convenuto, facendosi forte del patto che sostiene di aver stabilito con la attrice, per un periodo di prova di otto giorni, chiede che la petizione venga respinta, ma in seguito all'intervento della Corte, paga alla Stoissich, che recede dalla pretesa, 5 corone.

Abbandono di lavoro.

La lavorante Giovanna Eichmayer, che da circa 7 mesi si trovava alle dipendenze della signora Giovanna Malusa, proprietaria di una sartoria da donna, ieri mattina si presentò in tribunale chiedendo il pagamento, da parte della Malusa, di 36 corone, quale indennizzo di 14 giorni di mancata disdetta, sostenendo di essere stata cacciata dal lavoratorio senza giustificato motivo.

La Malusa invece dice che la attrice fu da lei regolarmente licenziata e che fu poi la attrice stessa che abbandonò il lavoro.

La teste signorina Giovanna Rocco spiega come si trovasse, la mattina del 28 gennaio, presente nel lavoratorio quando, in seguito ad un lavoro male eseguito dall'attrice, questa e la convenuta vennero a parole. La Malusa invitò la attrice al silenzio, ma questa continuando a gridare, la convenuta diede alla attrice la disdetta di 14 giorni, soggiungendole che per quel giorno se ne andasse a casa, chè la giornata le sarebbe stata pagata lo stesso. L'attrice non volle cedere - continua la teste - e la convenuta stanca di sentirla, le tolse il lavoro dalle mani e fece per condurla fuori dalla porta. La Eichmayer, alzatasi, battè i pugni sul tavolo e dichiarò che solo se le si pagava subito l'importo dei 14 giorni e se le si restituiva il libretto di lavoro, sarebbe andata via.

La Corte ritiene provato il fatto che fu la attrice ad abbandonare il lavoro prima del compimento del termine di disdetta e respinge la petizione.

Pattuizioni verbali in aggiunta a contratti scritti non valgono.

Otto Schramm e Leopoldo Schwab, vetrai, nel settembre del decorso anno, ingaggiati dal comproprietario del locale «Stabilimento vetrario Guido Gentilli», partirono da Vienna, dove lavoravano, e vennero a Trieste. Il Gentilli aveva detto loro che garantiva il lavoro per un anno al minimo e anche più; firmarono un contratto di lavoro che stabiliva la disdetta di 14 giorni e la mercede di 40 corone settimanali. Il 28 gennaio u. s. i due operai furono licenziati e da parte dello Stabilimento venne loro pagata la mercede per due settimane. I due licenziati presentarono petizione, sostenendo che il convenuto era obbligato a trattenerli in servizio per un anno intero e che solo dopo tale termine poteva licenziarli con due settimane di preavviso; chiesero perciò il pagamento di 1360 corone ciascuno: la mercede di 34 settimane.

Il rappresentante dello Stabilimento convenuto, sig. Guido Gentilli, dimise i contratti in questione, firmati dagli attori, e chiese la reiezione della petizione, ciò che ottenne; giacchè la Corte, ritenuto che il licenziamento avvenne in piena regola e conformemente ai patti stabiliti fra le parti, respinse la petizione.

Le malattie ributtanti.

Il fornellista Pietro Sporeni, alle dipendenze della signora Regina Pollak, proprietaria del «Caffè Mocca», dopo quasi due anni di ininterrotto servizio, la mattina del 24 gennaio u. s., quando si ripresentò al lavoro, si sentì ordinare dal sig. Giacomo Pollak, marito della proprietaria, di ritornare a casa e di curarsi, con l'aggiunta che quando ogni segno del suo male fosse scomparso, ritornasse al suo lavoro, giacchè il posto gli restava riserbato.

Figurarsi la disperazione dello Sporeni di trovarsi, sia pure provvisoriamente, senza lavoro, con la moglie e quattro figli! Ma che male aveva, che il Pollak non lo voleva più al servizio?

Un «eczema» alle mani e alla faccia. I medici, dopo averlo fatto tenere in sovvenzione dalla Cassa ammalati del Consorzio per quattro giorni, lo dichiararono abile al lavoro. Per quanti passi lo Sporeni avesse intrapresi per essere riammesso in sovvenzione, non potè ottenere dal Consorzio che questo consiglio: «Tu puoi lavorare, va dal tuo padrone, se non ti riammette al lavoro presenta petizione». Avendo il Pollak persistito nel suo diniego, lo Sporeni insorse con petizione in punto pagamento di cor. 48.48, quale indennizzo per due settimane di mancato lavoro.

La Corte però, sentite anche le ragioni della convenuta, ritenuto che quantunque non inabile al lavoro, lo Sporeni non poteva essere adibito alle sue ordinarie occupazioni perchè affetto da una malattia ributtante (par. 82 lett. h), respinse la petizione.

Tale sentenza darà maggior forza all'attore che intende produrre petizione al Giudizio arbitramentale del Consorzio attinenti per la patita esclusione dalla sovvenzione. Degno di nota anche il fatto che il Pollak, prendendo in considerazione le condizioni dello Sporeni, si obbligò di sovvenirlo per tutta l'epoca della sua assenza dal lavoro.

Corte fissazioni...

— Ora - dice il presidente rivolto agli assessori che gli stanno a fianco - abbiamo una petizione in lingua slovena. Comprendono loro tale lingua?

Gli assessori fanno un segno di diniego, ed il presidente rivolgendosi all'attore, gli chiede:

— Comprende lei l'italiano?

— Neppure una parola - risponde l'interpellato nel più puro triestino.

— Come? non lo comprende e capisce che cosa le ho domandato?

— Nossignore, l'italiano non lo comprendo.

Il presidente non insiste di più nella sua domanda, e dice:

— Spiegherò di che cosa tratta la sentenza. L'attore entrò al 20 gennaio alle dipendenze del trattore Matteo Cusmanich, quale cantiniere. Essendo stato licenziato il 28 del detto mese, chiede l'indennizzo per due settimane di mancata disdetta: in tutto cor. 69.28. — E' così? - chiede all'attore; ma questi che, come vedemmo... non comprende l'italiano, non risponde e il presidente continua:

— Il convenuto chiede che la petizione venga respinta sostenendo di aver stabilito con l'attore un periodo di prova di otto giorni...

Attore: Nossignore, non ha stabilito niente!

Pres. (continuando) ...e che fu durante tale periodo di prova che lo licenziò. Sostiene poi che fu indotto al licenziamento dal fatto che l'attore diede prova di non conoscere il mestiere: sbagliava i conti...

Attore: Nossignore. I conti andavano bene.

— Ma faccia silenzio una volta. Ha pur detto prima che non comprende l'italiano! Se ha qualche osservazione da fare, la avanzerà poi, e continua:

— Un giorno, un avventore gli consegnò una bottiglia da mettere nella ghiacciaia, ma quando la volle ritirare la trovò vuota. La colpa certamente non venne data all'attore, ma ciò vuol dire...

— Ma che bottiglia, che conti! - interrompe nuovamente l'attore.

— Le ho già detto di far silenzio! Parlerà dopo.

— Ma Lei parla sempre in italiano e io non capisco come...

— Non facciamo politica noi - taglia corto il presidente. — Ella sostiene di non comprendere l'italiano, eppure lo parla benissimo!

L'ostinatezza del Glavinovich non dura però a lungo. Quando sente parlare di un accomodamento, parla senza ripugnanza in italiano, riducendo la sua pretesa a 50 corone. Il convenuto offre la metà e l'attore, incassate le 25 corone, si dichiara tacitato della sua pretesa.

★

Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Luigi Pontini per i datori di lavoro e Giovanni Caligaris per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Una linea di navigazione fra Trieste e Ancona

Una linea diretta di navigazione fra Trieste, Ancona e viceversa, che mancava, fra le tante che fanno capo al nostro porto e che era desiderata e dal commercio e da passeggeri, è divenuta ora un fatto compiuto.

La ditta D. Tripcovich, di qui, proprietaria del piroscafo «Cyclops», a doppia elica, di circa 400 tonnellate di stazza, lo ha ora adibito all'esercizio della suddetta linea. Il «Cyclops» ha posto in apposite cabine per 30 passeggeri di prima classe e potrà imbarcarne fino a 250 di terza. Gli alloggiamenti per i passeggeri sono illuminati a luce elettrica, riscaldati a vapore e forniti del massimo «comfort».

Il viaggio da Trieste ad Ancona (miglia 129) sarà compiuto dal «Cyclops» in circa 12 ore, in modo che partendo da qui la sera del mercoledì, il giovedì mattina, alle 11.30, si può essere a Roma, giacchè il treno diretto da Ancona per Roma parte la mattina alle 7. Da Ancona il «Cyclops» ripartirà il sabato sera.

Il tragico naufragio di un veliero italiano. Giunge ora notizia da Barcellona di un tragico naufragio di un veliero italiano.

Il 25 gennaio scorso partiva da Viareggio diretto a Barcellona il brigantino goletta «Marcello P.», con un carico di 220 tonnellate di scaglie di marmo; nella notte dal 2 al 3 corr. il veliero fu sorpreso da un violento fortunale che gli impedì l'entrata nel porto di Barcellona.

Per evitare la sicura perdita della nave, il capitano cercò di raggiungere il porto di Alfaques, ma stante l'imperversare del fortunale gli fu impossibile; nei pressi di Tortosa il veliero si investì su di un banco di scogli, naufragando totalmente.

Delle nove persone dell'equipaggio, perirono col naviglio il nostromo Renato Petrucci ed i marinai Pietro Orsolini e Gregorio Tomei. Gli altri riuscirono miracolosamente a salvarsi sopra una piccola imbarcazione.

Il faticoso viaggio del piroscafo «Mostar». Il comandante del piroscafo «Mostar», cap. V. Crampus, della ditta D. Tripcovich e C.i di qui, arrivato il 3 corr. a Sulinà, riferiva che dalla partenza da Costantinopoli, avvenuta il 25 p. p., aveva incontrato una serie di violenti fortunali con forti nevicate che affaticarono moltissimo il piroscafo e l'equipaggio, mettendoli pure in serio pericolo.

Il «Mostar» rimase circa otto giorni in balia del mare e per non perdersi, siccome era vuoto, si dovette riempire d'acqua la stiva di poppa; inoltre nell'avvicinarsi al porto di Sulinà, in seguito alla violenta bufera di neve, si incagliò, ma dopo poco potè liberarsi da solo e finalmente approdare a Sulinà.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Saraievo» cap. M. Cukuliaca da Spizza e scali della Dalmazia con 45 pass., «Metcovich» cap. Edm. Nitsche da Venezia con 37 pass., «Silesia» cap. E. Radonicich da Calcutta e Porto Said con 10 pass., «Amphitrite» cap. A. Bilaffer da Alessandria e Brindisi con 20 pass.; il pir. ital. «Tirreno» cap. F. Rallo da Genova e Ancona; i pir. a.-u. «Sebenico» cap. L. Vodanovich da Sebenico e scali con 8 pass., «Venezia» cap. E. Laneve da Fiume.

— Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Bruenn» per Brindisi e Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Aristea» cap. G. Cosulich per Costantinopoli, «Spalato D.» cap. Petranich per Metcovich; i pir. ital. «Egeo» cap. Astarita per Genova, e «Britania» cap. Sollecito per Palermo.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Izabram» arrivò il 3 a Suez, «Gerania» il 2 a Shields, «Leopoldina» il 1. a Rotterdam, «Iskra» partì il 3 da Newcastle per Trieste, «Duna» il 4 da Palermo per Rouen, «Atlantico» partì il 4 da Cardiff per Trieste, «Quarnero» arrivò il 6 a Novorossisk, «Chlumecky» partì ieri dal Tyne per Trieste, «Edoardo Musil» passò Malta il 6 diretto a Porto Said.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 4 da Carachi per Colombo.

L'adunanza del gruppo di Zara della Lega Nazionale.

Zara, 6. Iersera numerosi cittadini convennero nella sala maggiore del Teatro Verdi per l'annuale adunanza del gruppo di Zara della Lega Nazionale.

Nell'aprire il congresso, il vice-presidente dott. Amato Talpo, interpretò il sentimento dell'assemblea nel deplorare la indisposizione del prof. Brunelli, facendo il caldo augurio ch'egli possa ristabilirsi ben presto e che ancora per molti anni possa far udire, presidente del gruppo, la sua colta ed autorevole voce.

Ha indi la parola, per la relazione virtuale, il segretario del gruppo sig. Giulio Leibl. Rilevata l'azione che, a mezzo della Lega viene esplicata - il dovere di erigere istituti scolastici coi nostri mezzi e con le nostre forze, a sostituire quelle scuole che dai pubblici fondi dovrebbero esser create e che da questi ci vengono negate - egli chiede: «Come si fa, se all'incalzante aumento delle spese non risponde l'ampiezza sempre maggiore dei redditi? E', questo, un grave problema, che tutti i fratelli che si stringono intorno alla Lega hanno l'obbligo di ben ponderare e che, a chi è chiamato a dirigerne le sorti, impone grande oculatezza e cautela?».

Giova confidare però nel mai diminuito fervore di sacrificio e di affetto che anche l'anno decorso ha animato la nostra cittadinanza.

E il relatore rileva che, di fronte al reddito complessivo del nostro gruppo pel 1909, che ammontava a cor. 52.850.49, l'incasso complessivo nell'anno decorso fu di cor. 53.443.49; e che, in genere, il complessivo reddito degli introiti straordinari, costituito dal ballo, dal concerto, dall'albero di Natale, fu di oltre 3000 corone maggiore che nel 1909; in diminuzione le oblazioni ad onorare la memoria di defunti. Rileva che le spese del gruppo di Zara si mantengono alte e sono in parte accresciute. Le borse di studio per gli alunni della provincia che fanno parte del Convitto Nicolò Tommaseo importarono nel 1910 oltre 18.000 corone, devolute a ben cinquantun scolare della provincia. Procedono assai bene il corso preparatorio di Zara ed i Giardini di via Tommaseo, di via Catena e di Cereria. A Borgo Erizzo la frequentazione è addirittura

straordinaria, con un numero di scolari non ancora raggiunto da nessuno dei nostri istituti. (Vivi applausi). Rileva l'apertura della scuola femminile della Lega a Sebenico e, come a Spalato, gli allievi che frequentano le due scuole, la maschile e la femminile, ascendono insieme a 274, contingente di scolari forse non ancora raggiunto da nessuno degli istituti della Lega in tutta quanta la regione adriatica e trentina: prova evidente che in nessun altro luogo delle provincie italiane il bisogno della scuola era ed è così sentito come a Spalato; prova evidente dell'iniquità commessa col negare alla nobile città dai pubblici fondi la scuola, cui essa ha assoluto diritto.

Ricorda il lascito cospicuo alla Lega di Enrico Chiudina. (Vivi applausi). Nota il progresso della scuola di Curzola ed il sentimento di vivo dolore provato per il trasferimento a Trieste, imposto da famigliari necessità, del dott. Stefano Smerchinich, che, a quella scuola, e sin dall'inizio, aveva dato l'affetto più intenso e la più gagliarda azione. Il complessivo numero degli alunni che frequentano gli istituti della Lega in Dalmazia supera il migliaio (applausi), con quaranta forze insegnanti; il delicato e molteplice congegno scolastico non avrebbe potuto funzionare senza la sorveglianza fervida, intelligente ed esatta del chiarissimo direttore signor Stefano Scarizza. (Lunghi applausi).

Accenna alla inanità degli sforzi diretti ad ottenere il pareggiamento delle scuole della Lega e alle numerose peripezie cui fu soggetta la questione della scuola della Lega a Cittavecchia. Commemora, con nobili, toccanti parole, il conte Gian Domenico Fanfogna e Nicolò Vidovich, entrambi fondatori e fautori validissimi dei gruppi di Traù e di Scardona, e chiude con una vibrata perorazione. (Applausi).

Accolto da una vera ovazione, il benemerito cassiere del gruppo, sig. Manfredo Persicalli, presentò il resoconto finanziario dell'annata. La cifra degli introiti del gruppo nel 1910 (corone 53.443.49) è accolta con nuovi, fragorosissimi applausi.

Si procede quindi all'elezione della nuova Direzione del gruppo. Risulta ad unanimità costituita così: Presidente, prof. Vitaliano Brunelli; vice-presidente, dott. Amato Talpo; segretario, Giulio Leibl; vice-segretari, Giovanni Fiorentù e Antonio Krekich; cassieri, Manfredo Persicalli e Francesco Salghetti-Drioli; direttori, Antonio Massaria jun., Giuseppe Perlini e Giorgio Venturini.

Per la festa della Lega a Capodistria

Capodistria, 6. L'altra sera, per invito del sig. Edoardo Krebs, si raccolse nella sala del Ridotto un largo numero di gentili signore e di volonterosi cittadini, all'intento geniale di predisporre la festa annuale a vantaggio della Lega, gruppo locale, e di formare all'uopo apposito comitato. I convenuti s'accordarono di tenere la consueta veglia mascherata nel Teatro Ristori l'ultima domenica di carnevale, 26 corr. Scambiata quindi qualche altra idea sull'allestimento particolare della festa, l'adunanza passò alla formale costituzione del rispettivo comitato ordinatore, che così riusciva composto: presidente il sig. Edoardo Krebs; vice-presidenti le signore Anita Bennati e Giovanna Mamolo; segretari la signorina Lina Almerigogna e il dott. Nino Petris; cassiere le signorine Irene Del Bello e Lydia de Maiti. Per giovedì sera, 9 corr., alle 7, è riconvocato, nella sala stessa, il comitato ad importante adunanza generale.

★ Venerdì 10 corr., dalle ore 11 alle 12 mer., sarà tenuto in quest'ufficio municipale un pubblico esperimento d'asta per concedere al miglior offerente, in via di affittanza triennale, l'esercizio del diritto di pesca nelle peschiere comunali di Cami, Stagnon e Semedella. L'11 corr., alle ore medesime, si esperirà altro pubblico incanto per l'appalto della peschiera di Villisano presso Isola. I capitolati d'asta sono ispezionabili presso il Municipio.

★ Per onorare la memoria della loro zia Lucia Depangher, i signori dott. Michele Depangher, notaio, Maria Sbuelz ed Anna Vissich nata Depangher elargirono cor. 60 ad incremento del fondo intangibile del nostro Asilo di carità per l'infanzia.

La morte di un patriota ungherese amico degli italiani

Per la ferrovia Trieste-Cantrida. - Una torre sul Monte Maggiore.

Fiume, 6. A Becs (Cinquechiese) è morto ieri il prof. Lodovico Czink, che dal 1885 al 1909 insegnava geografia e storia alla scuola commerciale di Fiume. Il defunto era un carattere, nel pieno significato della parola. Era fiero della propria nazionalità ungherese, adorava Kossuth, ma ciò non gli impediva di essere sincero amico degli italiani di Fiume, di cui seguiva e sosteneva la politica. Franco fino a parer rude, di giudizi taglienti e netti, s'era tirato addosso l'ira del Governo, che lo pose sotto processo disciplinare e gli ostacolò in ogni modo la carriera. Ma lui non indietreggiò di un passo. Nel 1909 fu chiamato a riorganizzare la scuola commerciale di Pecs, dove, appena venuto, istituì una cattedra d'italiano. Ebbe sotto di sè migliaia di allievi, che lo amavano come un padre. Chiaro ingegno, profondo conoscitore dei nostri luoghi, ne scrisse con entusiasmo in riviste e nel Bollettino della Società geografica ungherese; scrisse inoltre apprezzate monografie su Fiume, Veglia, Cherso, Arbe, la Dalmazia ecc. L'anno prossimo doveva venire alla dirigenza della locale scuola commerciale. Aveva 53 anni. La notizia della sua morte fu appresa con sincero cordoglio dalla cittadinanza, che lo stimava e la amava.

★ La commissione di cura di Abbazia ha sollecitato al Ministero austriaco l'esecuzione del progetto di ferrovia Lupolano-Cantrida (confine di Fiume), già tracciato e che ridurrebbe di 1-2 ore la durata del viaggio da Trieste a Cantrida, avvantaggiando di molto le comunicazioni del Litorale, di Fiume e dell'Istria con la vostra città.

★ Sulla cima del Monte Maggiore è stata costruita una torre alta 7 metri, dalla quale si gode un bellissimo panorama. Nella torre c'è una carta geografica, assai pratica per le orientazioni.

SCIARADA INCATENATA.

1. Grande, illustre città,
2. Cibo gustoso e semplice ti dà.
1-2. O bello o brutto nell'ore di noia
Distrarti sa.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARMI. MILLE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 675.25, Staatsbahn 746.75, Alpine 778.50, Lotti turchi 256.75. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.75 (213.62), Disconto 195.50 (195.62).

Chiusa Rend. francese 97.47 (97.65), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.50 (94.75), Banche Ottom. 701.— (701.—) Rio Tinto 1722 (1741), Lotti turchi 219.50 (220.—).

NUOVA YORK 7. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¾, Baltimore and Ohio 105, Canadà-Pacific 208¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 133¼, Missouri Pacific 55¾, Northern Pacific 127⅛, Pennsylvania 128⅛, Philadelphia and Reading 161¼, Southern Pacific 120½, Southern Railway Com. 28⅞, Union Pacific Com. 180½, Amalgamated Copper 66¼, Anaconda 40⅝, U. S. Steel Corp. Com. 81⅜. Tendenza non uniforme.

Listino. Napol. 19.01 a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.95 a 240.60, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.30, Rendita austriaca in corone 92.85 a 93.25, Rendita ungherese in corone da 91.70 a 92.—, Credit 674.75 a 676.75, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 745.75 a 747.75, Lombarde 113.50 a 115.50 Lotti turchi 259.— a 260.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 97.47, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.50, Azioni Banca ottomana 701.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.80, Cambio Londra 252.95, Rendita aust. in oro 101.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 219.50, Banca di Parigi 1845, Azioni Meridionali it. 701.—, Rio Tinto 1722.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 80—, Lombardi 4⅞, Argento 24—, Rendita Spagnola 92—, Italiana 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3³/₁₆.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.90, Ferrate dello Stato 157.90, Lombarde 20.90.

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.50, per maggio 54.25, per settembre 53.25, per dicembre 53.25. staz.o

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.25, maggio 10.30.

Cotoni. *Liverpool* 7. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Venduto 6000. Importazione 49000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7⁵³/₁₀₀, febbraio-marzo 7⁵⁰/₁₀₀, marzo-aprile 7⁵⁷/₁₀₀, aprile-maggio 7⁵⁵/₁₀₀, maggio-giugno 7⁵⁹/₁₀₀, giugno-luglio 7⁵⁸/₁₀₀, luglio-agosto 7⁵⁷/₁₀₀, agosto-settembre 7⁴¹/₁₀₀, settembre-ottobre 7¹⁶/₁₀₀, ottobre-novembre 7⁰²/₁₀₀.

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 69.50, per marzo 69.50, per marzo-giugno 70.—, maggio-agosto 70.—, staz.o

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 17.25, per marzo 17.40, per marzo-giugno 18.—, per maggio-agosto 18.25. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 27.25, per marzo 27.35, per marzo-giugno 27.65, per maggio-agosto 27.45. fiacco

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.35, per marzo 36.55, per marzo-giugno 36.75, per maggio-agosto 36.90. fiacca

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 60.75, per marzo 61.50, per maggio-agosto 62.—, per settem.-dicem. 48.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.—, fermo, bianco per mese corr. 31⅝, per marzo 31.75, per maggio-agosto 32.25, per ottobre-gennaio 31.25. Raffinato 64.— a 64.50. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 7. (Chiusa). P. febbr. 9.20—, per marzo 9.25—, per aprile 9.35—, per maggio 9.42—, per giugno 9.47—, per luglio 9.65—.

Londra 7. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 9—.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 febbraio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matyas Kiraly	8	Caricazione
1			
Molo IV	Bosanka	11	Scaricazione
» IV			
1 a			
8	Triglav	8	»
Molo Lloyd			
A	Euterpe	10	Caricazione
B	M. Bacquehem	13	»
C			
D	Almissa	8	»
E			
6	Semiramis	9	»
9	Silesia	15	Scaricazione
12 a			
12 b	Venezia	8	»
Molo II			
13 a	Albania	10	Caricazione
13 b			
14	Baron Beck	8	Scaricazione
17			
21			
22	Tirreno	9	»
Molo I			
23	Amphitrite	10	»
24	Bregenz	7	»
25	Ebro	9	»
30	Proteo	11	»
32			
69	Giulia	8	»
71	Josephine	8	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare secondo lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.

AMICHE (due) friulane, buoni attestati, cercano servizio presso distinte famiglie quali bambinaie, mezze cameriere, possibilmente Alessandria, Cairo. Offerte «L. M.» posta centrale Trieste, verso scontrino. 4770 A

CUOCA viennese offresi soltanto famiglia tedesca. Informazioni via Poste 6, pasticceria. 4875 A

CAMERIERA fina, sa pettinare cerca occupazione a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4702 A

PERSONALE di servizio scelta maschile e femminile trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 4334 A

SIGNORINA, offresi come bonne a giornata, oppure stabile. Offerte sub «Assidua» al Piccolo. 4838 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE o cameriera, con buoni attestati, che sappia accudire un bambino di quattro anni, parli perfettamente l'italiano, cercasi per fuori. Via Ghega 2, II p., sinistra. 11229 B

BAMBINAIA con buoni attestati cercasi; presentarsi via Stadion 8, III piano, porta 6, dalle 9 alle 11, oppure dalle 12 alle 4 pomeridiane. 11296 B

CAMERIERA, ragazza giovane, sana, forte di bella presenza, capace in tutti lavori domestici e sappia cucinare, cercasi prontamente per cittadella in Dalmazia. Nazionalità indifferente, emolumento buono, viaggio pagato. Indirizzo al Piccolo. 4643 B

CAMERIERE fini, raccomandabili, italiane e tedesche cercansi per Trieste e fuori, nonchè domestiche, bambinaie. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11283 B

CUOCA cercasi. Restaurant Lloyd, palazzo Lloyd. 11205 B

DOMESTICA friulana più donna di servizio cercansi. Rivolgersi cucina popolare Torretta N. 4. 11188 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Via Acque 5 I. 11191 B

DOMESTICA brava, pratica di tutti i lavori di casa, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia, ottimo trattamento, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 4765 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 3, II. 4768 B

DOMESTICA capace cercasi da piccola famiglia. Via Donizetti 5, primo. 4805 B

DOMESTICA abile lavori famigliari, buoni certificati cercasi. Carlo Ghega 8, I, sinistra. 11261 B

DOMESTICA per sposi cercasi prontamente. Via Giotto N. 11, pianoterra. Presentarsi dalle 8 alle 3. 4867 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Istituto 5, III, sinistra. 4868 B

DOMESTICA brava cercasi con buoni attestati. Paga da convenirsi. Montfort 3, porta 1. 4862 B

DONNA di servizio cercasi. Belvedere 32, terzo, porta 17. 11277 B

DOMESTICA brava cucinare e per pulire stanze cercasi, preferibile tedesca. Via Caserma 15, III, porta 11. 11203 B

DONNA servizio, mattina cercasi prontamente. Via Giustinelli 2 A, porta 7. 4821 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia, buon trattamento. Via Cassa risparmio 11, IV. 11246 B

DOMESTICA pulita, brava, cercasi prontamente. Via Gaetano Donizetti 1, primo. 11234 B

DOMESTICA friulana, giovane, cercasi per coniugi soli. Via Cecilia 12, I piano. 11226 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi, Via Galatti 7, terzo piano. 12576 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. S. Francesco 53, porta 16. 11315 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Via Belvedere 2, III, porta 5. 4874 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Rossetti 3, porta 5. 11313 B

FRIULANA cercasi Vienna. Rivolgersi via Geppa 4, Doria. 4605 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 9-12 mattina 4-7 dopopranzo. Commerciale 30, II, destra. 10947 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. Via Barriera vecchia 33, II, s. 4896 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Stadion 20, porta 14. 4804 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 33, porta 11. 4767 B

PRESTASERVIZI cercasi via Commerciale 2; presentarsi dalle 8 alle 12. 12575 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Presentarsi ore antimeridiane. Galileo 1, p. 7. 11202 B

PRESTASERVIZI, cercasi per quattro ore mattina, leggieri lavori, corone 14 mensili Indirizzo Piccolo. 4769 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi tre ore mattina, tre dopopranzo, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 4835 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi. Via Lavatoio 4, porta 8. 4798 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, 15 corone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4873 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno, coniugi soli. Stadion 20, quarto. 4753 B

RAGAZZA giovane tutti lavori domestici, buoni attestati cercasi, piazza Grande 7, porta 28. 4823 B

RAGAZZETTA per condurre bambino passeggio cercasi. Ruggero Manna 23, I, destra. 4778 B

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. risevata

(25)

Quando Giovanni Dynvor rientrò nella camera dove aveva lasciato Muriel Benthorn, il suo impassibile riso di scettico tradiva forse per la prima volta una leggera emozione.

Da quella emozione fatta di ammirazione il sentimento a cui per natura era meno inclinato il castellano avvezzo a tutti gli agi, in contatto continuo con le dame le più eleganti della più alta società di tutti i paesi, famigliare colle migliori opere artistiche di tutte le più grandi città frequentatore assiduo di tutti i centri intellettuali di Londra e di altrove, la sua maschia bellezza traeva un fascino nuovo a cui senza dubbio non sarebbe rimasto indifferente nessuno di coloro che pur nutrendo amicizia o anche simpatia per lui, gli rimproveravano la proverbiale freddezza.

— Sono contenta che siate tornato Dynvor! - esclamò la donna muovendogli incontro con passi lenti e stanchi, sospettando certo che egli avesse assistito alla scena da cui usciva affranta. - Figuratevi che per poco non ho mancato alla mia promessa!

— Ma adesso - soggiunse tosto con un lieto sorriso - è finito, spero! Se osassi direi quasi che l'antica Muriel è morta per sempre.

— E perchè non lo direste? - ribattè Dynvor con uno slancio che lo sorprese. - E' il primo passo quello che costa. Il resto viene da sè. Credetemi, amica mia: il pericolo è passato.

— Dio lo volesse!! Ma e se invece il nemico si accanisse contro di me? Un secondo assalto non potrei respingerlo: non ne avrei la forza.

— No, no, non temete: non si ripresenterà più, l'insidiatore! Coraggio Muriel! Distraetevi e vedrete che tutto andrà bene.

— Tutto.... E Lore? Mi aiuterete a rintracciarla?

— Farò del mio meglio vi ripeto. Con tutto questo, sarebbe assurdo se mi dicessi sicuro di riuscire nell'intento.

— Perchè?

— Perchè non sempre si può tutto quello che si vuole.

— Un giorno però voi ottenevate tutto quello che volevate, Dynvor!! Riuscivate sempre quando volevate riuscire.

— In questo caso dovrei riuscire anche oggi, amica mia! L'attuazione del mio progetto mi sta molto a cuore... per amor vostro!

— Quand'è così siamo a cavallo! Non mi resta dunque che prepararmi a riunirmi a Lore, la mia Rore!... E' proprio degna del suo nome. Lore Meredith?

— Degna del suo nome è una frase che non esprime tutto, mia cara!! Lore non soltanto è degna del suo nome ma ne personifica il significato. Vostra figlia è l'amore istesso, Muriel.

Ma qui Giovanni s'interruppe e cambiando bruscamente soggetto:

— A proposito, signora Meredith - continuò in tono sommesso, tono che sopra altre labbra sarebbe suonato affettuoso - se avete bisogno di un po' di denaro... Ne occorre tanto quando si deve pensare a rinnovare il proprio guardaroba!

— No grazie non ho bisogno di niente! - rispose essa quasi violentemente; respingendo lo «cheque» che l'altro aveva tratto dal portafoglio. - State tranquillo che saprò vestirmi come si conviene alla mia posizione. Una posizione come quella che ambisco non esige troppo sfarzo, suppongo!... Una dama di compagnia o istitutrice che dir si voglia, non ha l'obbligo di essere elegante: non è vero?

E poichè Giovanni turbato fingeva di non udirla, concluse:

— Basta, avvertitemi a tempo, lord Dynvor, e vedrete che sarete contento di me!

Ciò detto si alzò e porgendo la mano al suo interlocutore balbettò con un sospiro:

— E adesso addio amico! Non vi ringrazio ancora come vorrei perchè non ne ho l'energia. Non voglio tuttavia andarmene senza avervi assicurato di una cosa: vi giuro che non dimenticherò mai la bontà che mi avete dimostrato oggi, la generosità di cui mi avete dato prova offrendomi l'occasione di scegliere tra il bene ed il male.

E prima che Dynvor avesse potuto impedirglielo, posate in fretta le labbra sulle dita di lui uscì dalla stanza.

Appena in istrada, nel via vai assordante di veicoli e di pedoni che riempiva l'aria di mille suoni diversi, Muriel Benthorn si ritrovò in balìa del suo implacabile avversario. Finchè era rimasta in presenza dell'uomo da cui dipendeva la realizzazione del suo sogno materno, aveva potuto, sebbene con stento, cacciare lontano dalla sua mente la terribile idea ossessionante, ma adesso che era sola nella folla e che la tormentava il pensiero di dover aspettare una intera settimana per sapere se le circostanze le avrebbero concesso di riavvicinarsi a sua figlia, la riprendeva imperiosa, assorbente, invincibile la smania di affogare l'impazienza che la divorava nell'ebbrezza consolatrice. Invano il sole rideva sui fiori di cui donne e bambini recavano cesti moltiformi ed aulenti e offrivano raccolti in mazzolini ai viandanti; invano il lieto spettacolo della via popolosa attirava i suoi sguardi: il suo cuore e il suo spirito erano altrove perduti nel desiderio folle della gioia proibita.

In Regent Street, la necessità materiale di dissetarsi al fonte velenoso di cui sapeva per vecchia abitudine le arcane dolcezze, le procurò una tale sofferenza da costringerla ad uno sforzo doloroso per soffocare un gemito. Decisamente non poteva tollerare più a lungo un simile martirio. Niente poteva più trattenerla dall'entrare in una bottega a domandarvi da bere.

Oramai avrebbe pagato col sangue poche goccie di acquavite.

Ma giunta al luogo dove non ebbe che da guardarsi intorno per scoprire un comodo tavolino appartato a cui sedette con un sospiro di sollievo, fu presa da un ultimo scrupolo. No, gran Dio! Non doveva cedere. Aveva giurato di mantenersi sobria per amore di sua figlia e sentiva che mancando al suo giuramento rompeva con le sue mani l'unico filo che la legava a Lore.

Ciò nondimeno il demonio tentatore che era in lei, reclamava una pronta soddisfazione. La sua gola si contraeva soffocandola, le sue membra riprese dal tremito rifiutavano obbedirle. Se non avesse bevuto e bevuto subito qualche cosa, sarebbe morta.

Con una voce che non aveva più nulla di umano, chiese al cameriere accorso per servirla una tazza di caffè nero bollente e molto forte che ingoiò tutto di un fiato senza aggiungervi nè zucchero nè latte. E tosto, rianimato dalla aromatica bevanda parve che il sangue ricominciasse a scorrere più liberamente nelle sue vene.

Il velo che le oscurava la vista si dissipò: il cervello in fiamme riacquistò per incanto una momentanea lucidezza ed essa fu in grado di risolvere sul da farsi immediato.

Uscì in fretta dal caffè e salì in una carrozza pubblica, col gesto affannoso di chi compie un atto meccanico col vago terrore di non poterlo più compiere fra breve. Quindi, ordinato al cocchiere di condurla a Pentoville, si abbandonò sui cuscini esausta e chiuse gli occhi.

Quando si svegliò dal sonno letargico in cui era piombata durante il breve tragitto, riconobbe senza fatica la casa abitata dal padre e congedata la vettura si incamminò rapidamente verso la scala.

Lionello Benthorn, che se ne stava voluttuosamente sdraiato sopra una poltrona di vimini a cui l'abito nuovo di chiassoso colore aveva mutato aspetto, ma non conferito maggiore signorilità di modi, la accolse esclamando:

— Ah! sei qui, finalmente? E il mio «cheque»?

— Non l'ho speso tutto, babbo - rispose essa alzando le spalle. - Vi consegnerò il resto, non abbiate paura. Vi accerto però che non sono venuta per parlare di denari. D'ora in avanti il denaro non vi mancherà. Domani o dopo, vi saranno liquidate le vostre duemila lire sterline a cui io sono pronta di aggiungere per conto mio la modesta pensione che mi è stata assegnata, purchè.... Ebbene sì, babbo: purchè voi mi aiutate.

— Aiutarti? Io aiutarti?.... - ripetè il vecchio incredulo, mentre un principio d'inquietudine lo mordeva al cuore, e avvicinando premurosamente una sedia alla povera donna che vacillava, le mormorò all'orecchio con accento insinuante:

PROTHERO. (Continua).

†

Annamaria Niederkorn

si spense improvvisamente oggi tra le braccia dei figli suoi, che, affranti dal dolore, ne dànno il tristissimo annuncio ai congiunti ed agli amici.

PORTOLE, 7 Febbraio 1911.

Questo avviso sostituisce ogni altra comunicazione.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

REGINA Ved. PROTTI-PEROTTI

spirò ieri sera, dopo lunga ma penosa malattia, assistita dai suoi figli **Elena** e **Ottavio**, che, immersi in profondo dolore, partecipano ai parenti presenti ed assenti la triste perdita.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 9 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Giorgio Vasari.

TRIESTE, 8 febbraio 1911.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

A tutte quelle persone che in varie guise vollero onorare la memoria del nostro adorato estinto ringraziamo profondamente commossi.

FAMIGLIE

Urbancic-Skaloper.

†

ANTONIO FORNASARI

Meccanico in pensione

spirò ieri dopo lunga e penosa malattia.

I desolati figli **Francesco, Antonio, Rosina, Ermenegilda** mar. **Iamseg,** le nuore **Lisa** e **Antonia,** il genero **Giovanni** (assente), affranti dal dolore, partecipano tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 8 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla via Ponzianino N. 13.

ANTONIA SUSSAN

si spense serenamente tra le braccia dei suoi cari.

Il marito **Francesco,** i figli **Luigi, Giuseppe** e **Santo,** unitamente a tutti gli altri parenti, dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 9 corr., alle ore 2 pom., partendo il convoglio dalla via del Salice N. 7.

Trieste, 7 febbraio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

BARBARA Ved. VIEZZOLI

spirava serenamente iersera, dopo brevi sofferenze.

I figli **Vittorio, Arturo, Massimiliano, Egidio, Rosa, Maria** ed **Antonietta,** il genero **Pietro Colendich** e le nuore **Nina** ed **Emilia** (assente, nonchè i fratelli **Angelo** e **Giovanni,** profondamente addolorati, anche a nome dei nipoti e degli altri congiunti, partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Cimitero mercoledì 8 corrente, alle ore 3 pom.

Trieste, 7 febbraio 1911.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SERVETTA o donna di servizio cercasi prontamente. Torrebianca 16, secondo piano. 4891 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture, conosce italiano, tedesco e francese, cerca subito posto. Offerte sub «11064» Piccolo. 11064 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco sloveno, steno-dattilografo, dispone di alcune ore al giorno. Indirizzo «Indipendente 11083» al Piccolo. 11083 C

COCCHIERE presto servizi Piemonte, offresi distinte famiglie, possiede referenze, ottimi servizi. Caffè Chiozza 2-4 oppure offerte «Vandalo 11152» Piccolo. 11152 C

CUCITRICE di cravatte e brava cuoca, cerca posto quale donna di chiavi presso signore attempato. Offerte al Piccolo sub «4818». 4818 C

DONNA giovane, cerca posto pulizia Scuola o scrittoio, o piccola famiglia, mattina. Offerte «Onesta 4843» Piccolo. 4843 C

DISEGNATORE edile cerca occupazione accessoria. Scrivere «Agi» via Santa Caterina 8, I, sinistra. 11220 C

EDILE, progettista e disegnatore abile; pratico nei calcoli, disegni dettagli, direzione lavori, preventivi e stime. Offresi prontamente a primaria Impresa Costruzioni. Offerte sub «Tecnico esperto» Piccolo. 11224 C

GIOVANE volonteroso, ingelligente ed onesto, offresi quale riscuotitore, cursore ecc., disponendo cauzione. Petronio, caffè Olimpo. 11082 C

GIARDINIERE, ortolano, frutticultore, buoni attestati offresi. Indirizzo al Piccolo. 4772 C

GIOVANE pratico, cerca posto quale samese. Indirizzo al Piccolo. 4830 C

IMPIEGATO Stato, italiano, tedesco, contabilità, offresi ore pomeridiane, eventualmente assumerebbe lavoro domicilio. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 11230 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 4815 C

MARITO e moglie senza figli offronsi per portinai subito. Indirizzo al Piccolo. 4876 C

PIANISTA per balli, società cinematografo offresi: repertorio sceltissimo. Indirizzo Piccolo. 4761 C

PADRE di famiglia cerca posto per riscuotitore oppure per cursore, con seimila corone di cauzione oppure garanzia. Indirizzo Piccolo. 4799 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente, occasioni. Kandler 1, porta 6. 4775 C

SIGNORINA offresi per rammendare biancheria, stirare ed aiutare faccende domestiche. Indirizzo al Piccolo. 4752 C

SUPPLICHE, domande, decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 4614 C

SIGNORINA, perfetta italiano, tedesco, conoscenza inglese, dattilografia, cerca occupazione. Offerte «Principiante 11109» Piccolo. 11109 C

SIGNORINA, offresi come venditrice o cassiera, conoscenza tedesco. Offerte «Prontamente 4839» al Piccolo. 4839 C

SIGNORINA, conosce l'italiano, tedesco e sloveno, dattilografia, pratica lavori scrittoio, offresi sotto nome «Fleissig» Piccolo. 4816 C

STENOGRAFA tedesca, dattilografa, conoscenza italiano offresi. Offerte «Svelta 4782» Piccolo. 4782 C

SIGNORINA distinta, cognizioni italiano, francese, cerca occupazione quale impiegata o istitutrice. Offerte «Venezia 4817» al Piccolo. 4817 C

SIGNORE venticinquenne, intelligente, che parla e scrive nelle lingue tedesca, czeco e ruteno cerca prontamente qualsiasi occupazione. Offerte «Dauernd» Piccolo. 4796 C

SARTA da donna, uomo, riparazioni, offresi a famiglie, giornata. Indirizzo Piccolo. 4856 C

SIGNORA, conoscenza italiano, tedesco, tenitura semplice, qualsiasi conteggio bellissima calligrafia, occuperebbesi casa propria, amministrerebbe anche stabili. Gentili offerte «Mery» Piccolo. 4857 C

SARTA abile, offresi qualsiasi lavoro in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 4845 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE stiratrici assume stabilimento O. Hartmann, Corso 2. 12573 D

CASSIERA pratica, bella calligrafia, cercasi. Offerte con referenze e proposta stipendio, fermo posta centrale sub «Cassiera 100». 11070 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Chiozza 55 IV. 11200 D

COCCHIERI con buoni attestati, conoscenti oltre italiano anche tedesco o sloveno, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4886 D

FABBRICA in provincia, cerca abile fuochista approvato, con conoscenza della lingua slava o tedesca. Offerte Piccolo sub «Fuochista 11120». 11120 D

GIOVANOTTO bracciante per magazzino e consegnare merci cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4885 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4802 D

LAVORANTI sarte donna brave cercansi. Via S. Nicolò 34, Pardo Curiel. 11204 D

MEZZA lavorante gilet e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 4776 D

MEZZOFACCHINO ottime referenze cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4892 D

PRATICANTE che parli perfettamente l'italiano e tedesco cerca Banca locale. Età non oltre 20 anni. Paga mensile corone 80. Offerte al Piccolo sub «Praticante di banca». 12570 D

PENSIONATO ammogliato, senza prole, cercasi quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 4650 D

RAGAZZO ramo commestibili, possibilmente conoscente anche sloveno, cercasi. Indirizzo via S. Lazzaro n. 12, Alessandro Sgur. 4869 D

RAGAZZO e mezzo lavorante falegname cercansi. Gelsi n. 11. 11284 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per drogheria. Via Ponterosso 10; presentarsi dalla 1 alle 2.30 pom. 11310 D

SIGNORINA per ufficio viene assunta prontamente; deve conoscere perfettamente la lingua tedesca e italiana. Indirizzo Piccolo. 4593 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio cerca negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4797 D

UOMO serio, pratico lavori cantina cercasi per deposito vini, liquori. Indirizzo Piccolo. 4884 D

VENDITRICE di bella presenza, già pratica confezioni da signora trova buon posto presso primario negozio della città. Offerte sub «Stabile 100» al Piccolo. 11192 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Nuova 49, secondo. 4873 E

CAMERETTA con letto e una vuota affittansi. Via Donota N. 4, III. 11273 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 6, III, p. 8. 4849 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Procureria n. 6, IV p. 21. 12571 E

CAMERETTA, camera due letti, ammobiliate, affittansi prontamente. Corso 45, I. 11289 E

COMPAGNO stanza, vitto, cercasi prontamente. Traversale Bosco 3, porta 7. 11239 E

CAMERA vuota, grande, con stufa ad uso cucina, affittasi prontamente, presso famiglia civile. Via Tesa 3, p. II. 11232 E

CAMERA grande, ammobiliata, due finestre, gas, parchetti, affittasi, due amici, volendo vitto finissimo. Indirizzo Piccolo. 4820 E

CAMERA splendidamente ammobiliata, ingresso libero, affittasi 15 corrente. Giustinelli 1. 4808 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, sulle scale affittasi. Campanile 13, quarto. 11214 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, gas, stufa affitta piccola famiglia a distintissimo signore, unico sub inquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 11194 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente per febbraio. Via Geppa N. 6, I, destra. 11250 E

CAMERA ammobiliata, ingresso quasi libero affittasi. Corso 15, porta 6. 4889 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, camerino affittansi prontamente. Calzoleria Foscolo 4. 11305 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Acquedotto 60, I, porta 6. 11303 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a giovanotto pulito. Acquedotto 47, piano II. 11217 E

CAMERA davanti elegantemente ammobiliata, stufa ingresso sulle scale affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4757 E

FAMIGLIA tedesca, parla anche italiano, prenderebbe creatura a pensione, da 3 anni in poi. Via Ferriera 28, III, porta 15. 11190 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 9, II. 4704 E

STANZE (due) vuote, con poggiuolo e una anticamera affittansi prontamente. Corso N. 21, p. II, porta in mezzo. 11180 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Via Tiziano Vecellio 9, porta 7. 11297 E

STANZA vuota grande, poggiuolo, ingresso libero affittasi. Barriera 14, I. 11293 E

STANZA ammobiliata, altra vuota con comodo cucina affittansi. Caserma 6. 11325 E

STANZE ammobiliate (due) massima nettezza, affittansi. Cecilia 13, p. 5. 4823 E

STANZA con comodo di cucina, affittasi. Via Cologna n. 13, II. 11245 E

STANZA o stanzetta, vitto, affittasi giovane impiegato, casa nuova. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 4791 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Rapicio 3, porta 7. 11238 E

STANZA bella vuota comodo cucina, acqua affittasi. Foscolo 22, mezzanino. 4894 E

STANZA ammobiliata affittasi a signora oppure signorina. Massimo d'Azeglio 22, I porta 5. 4831 E

STANZA bellissima ammobiliata, davanti stufa, eventualmente vitto affittasi. Rossetti 17, primo. 4810 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Farneto 34, II. 11221 E

STANZA ammobiliata splendidamente affittasi. Via Gatteri N. 10, II, destra. 11223 E

STANZA sul davanti grande, vuota, affittasi anche uso scrittoio, ingresso libero. Via Barriera 19, II, destra. 4814 E

STANZA e caffè affittasi corone 22. Via Fabbri 3 IV, destra. 4762 E

STANZA due letti massima pulizia affittasi. Toro 5, porta 10. 11193 E

STANZA ammobiliata, davanti, primo, massima nettezza affittasi da coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 4773 E

STANZA vuota bellissima centrica posizione affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4779 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 10, II. 11251 E

STANZA bella ammobiliata affittasi soltanto a persona distinta. Chiozza 42, III, sinistra. 11249 E

STANZE belle, con vitto, una darebbesi comodo cucina affittansi. Maurizio n. 14, II, sinistra. 4852 E

STANZA ammobiliata sulla strada, affittasi. Via Barriera vecchia 7, IV. 4788 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ben riscaldata, ingresso scale, buon servizio, eventualmente vitto, cerca signore distinto. Offerte «Stabile 99» Piccolo. 11265 F

CAMERINO o cameretta vuota cercasi per deposito pressi Acquedotto, Stadion. Offerte al Piccolo sub «11219». 11219 F

PENSIONE in buona famiglia cercasi per signorina tedesca. Offerte con prezzo sub «Buonissima condotta» al Piccolo. 4771 F

STANZETTA ammobiliata, eventualmente vitto persona a modo cerca presso signora sola o piccola famiglia. Offerte al Piccolo sub «Febbraio». 11047 F

STANZE (due) vuote cercansi prontamente pressi Stazione o Posta centrale. Offerte Casella 131, centrale. 11222 F

STANZA vuota cerca pensionata presso famiglia distinta, vicinanza Posta. Offerte «Distinta 4774» Piccolo. 4774 F

STANZA vuota grande oppure due piccole, comodo cucina cerca distinta signora in centro. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 11196 F

STANZE (due) eleganti, ingresso libero, centro, primo secondo piano, cercansi prontamente. Offerte «Massima nettezza 11258» Piccolo. 11258 F

STANZINO piccolo, quieto, cercasi possibilmente presso famiglia tedesca e in vicinanza del giardino pubblico, per un signore. Offerte «Boden» Piccolo. 4794 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI apprendono in un mese con mio metodo speciale (24 lezioni) contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana (impianto, avviamento, due bilanci), oppure corrispondenza commerciale italiana, tedesca, dattilografia sotto dettatura corone venti per una volta tanto, giornalmente lezione. Rilasciasi certificato. Studio Cerrè, via Nuova 32. 11285 G

BAMBINI. Oggi ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 11060 G

BAMBINI. Oggi alle 4 istruzione danza. Maestro Daquino. Carducci 12. 11216 G

ENGLISH. Conversation, correspondance. Miss Peacock. Via San Nicolò 2, III. 10388 G

FRANCESE diplomato, lezioni conversazione assumerebbe ancora due allievi serii. Offerte «Paris» Piccolo. 11307 G

INSEGNANTE nazionalità francese, dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 10984 G

MAESTRO di tedesco, che conosca metodo, Berlitz, cercasi. Offerte Piccolo «Maestro 11069». 11069 G

PATTINAGGIO. Istruzione giornalmente. Chiozza 7. Modugno. 11061 G

STUDENTE ginnasio superiore, cerca istruzione per ginnasio inferiore. Offerte sub «Studium» Piccolo. 11253 G

STUDENTE VI, VII ginnasio italiano, bravo, cercasi prontamente, ripetizioni per supplire docente malato. Pretese moderate. Sub «Latino» Piccolo. 11286 G

STUDENTE ginnasiale, delle classi superiori, cercasi per istruire scolaro tedesco, nell'italiano. Offerte al Piccolo sub «Principiante 11227». 11227 G

STUDENTE assolto maturità, distinzione, impartisce lezioni matematica, fisica, geometria descrittiva. Fogar, Maiolica 17. 4859 G

SALA Carducci. Oggi ore 8 lezione danza; giornalmente lezioni separate. Giulio Modugno. 11199 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE caccia spinone grigio-marrone con coda lunga rinvenuto. Rivolgersi Pasquale Revoltella 28, mezzanino. 11309 H

CANE San Bernardo, giovane, bianco, macchia nera sulla testa, smarrito. Mancia portandolo Maurizio n. 11. 11282 H

ORECCHINO d'oro, diamantini, smarrito da povera donna, al Monte di pietà. Mancia portandolo Piccolo. 4846 H

PORTAFOGLIO contenente 80 cor. e 100 marchi, biglietti visita (G. Parin) ecc. smarrito piazza Borsa via Poste. Onesto rinvenitore generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 4764 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO in campagna 4 camere, cucina, oppure villetta cercasi per 24 febbraio. Sub «Lea 11237» al Piccolo. 11237 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, camerino, cercasi per 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 4784 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze, eventualmente terrazza, cercasi. Offerte Piccolo «Pronto 11233». 11233 I

APPARTAMENTO 4 stanze cercasi prontamente vicinanze via Caserma-Poste. Offerte al Piccolo «Ufficiale». 11235 I

APPARTAMENTO di due camere, camerino e cucina, acqua, e gas cercano due signore sole, posizione centrica. Scrivere al Piccolo sub «Speranza n. 33». 11241 I

CAMERA, camerino, cucina cercansi vicinanze città. Offerte «Prezzo modico 11209» Piccolo. 11209 I

CAMERE 2, cucina, eventualmente camerino cercansi pressi piazza Scorcola, per 24 febbraio. Commerciale 30, negozio commestibili. 11207 I

LOCALE di vendita, spazioso, cercasi per primaria ditta. Offerte sub K C 173 Graz, Posterestante. 4841 I

VILLA con giardino 2-3 appartamenti, vicinanza città, cercasi per comperare prontamente o più tardi. Pagabile contro acconto, resto ratealmente. Offerte al Piccolo sub «Sposi 15,000». 4813 I

VILLA 6 o 7 stanze, gas, acqua, bagno, possibilmente Scorcola cercasi in affitto per Agosto. Offerte casella postale 462. 4894 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI con comfort moderno affittansi in casa nuova, via Giorgio Vasari N. 20. Rivolgersi Corso 17, I p. 10747 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, due camere, cameretta, camerino, cucina. Via Piccolomini 7. 4882 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, camerino da bagno, acqua, gas, luce elettrica affittasi 24 febbraio. Acquedotto 54. 11294 L

APPARTAMENTO e magazzini piccoli, grandi affittansi prontamente. Siberna, Olmo 4. 11264 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina prontamente affittasi cor. 30 mensili. Conicoli 7, porta 10. 4851 L

APPARTAMENTO moderno, 3 camere, camerino, cucina, affittasi 24 febbraio. Farneto 31, IV. 12572 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, cucina, camera cucina, camera comodo cucina, camera con focolaio. Bottega con appartamento affittansi. Rivolgersi androna Cristoforo Colombo 9, IV. 4785 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi per 24 febbraio. Solitario 17. 4792 L

APPARTAMENTI, magazzini, negozi in qualunque posizione, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4801 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina affittasi. Via San Michele 7 II. 11312 L

BOTTEGA adatta drogheria, barbiere, appalto, affittasi San Giacomo monte 1. 4844 L

CAMERE (due), cucina, acqua, gas cor. 38; camera, cucina, acqua, gas cor. 25 affittansi prontamente pel 24 febbraio; parchettato, casa nuovissima. San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 4802 L

CAMERA, cameretta, cucina, acqua, e gas, subaffittansi prontamente. Manzoni 20. 11243 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Via Commerciale 3. 11076 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Olmo 12, rivolgersi portinaio. 4833 L

MAGAZZINO due fori, subaffittasi prontamente, via del Toro 13. 11242 L

MAGAZZINO vicinanza stazione meridionale, con scrittoio, affittasi. Rivolgersi Via Tivarnella 3, magazzino. 11279 L

MAGAZZINI posizione centrica, affittansi. Rivolgersi magazzino via Tivarnella 3. 11280 L

MAGAZZINI grandi, con scrittoio affittansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York 11272 L

RETROBOTTEGA grande affittasi per ripostiglio o deposito. Indirizzo al Piccolo. 4878 L

STALLA per 3 a 4 cavalli, posizione Ospedale militare, affittasi prontamente. Rivolgersi magazzino Tivarnella 3. 11281 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico 9 per 12 Goerz-Amerlütz-Klapp. Camera «Augo» con Doppel-Anastigmat «Celor» vendesi per cor. 260, nuovo. Indirizzo Piccolo. 4621 M

APPARATO fotografico 9 per 12 Goerz Tenax con Doppel-Anastigmat «Dagor» vendesi cor. 200, nuovo. Indirizzo Piccolo. 4622 M

APPARATO fotografico «Zrnemar» 4 per 5 con Anastigmato vendesi corone 40, nuovo. Indirizzo Piccolo. 4623 M

ARMADIONI salvaroba, tavoli allungabili, scrivanie, tavolini vendonsi prezzi favorevoli. Manzoni 21. 11298 M

ARREDAMENTO nuovissimo a metà prezzo di costo, splendida occasione per chi apre negozio. Indirizzo Piccolo. 4860 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, vendesi privatamente, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 4789 M

ANELLO con splendidissimo brillante, perfetto, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4790 M

APPARATO fotografico a folo 13 per 18, obbiettivo Goerz, Doppelanactigmat (portata 24 per 30)3 cassette doppie nuove, treppiedi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4800 M

BOLLITORE tavolo cucina, cassoni da vendere. Via Chiozza 50 III p., destra. 11195 M

BICICLETTA Puch da corsa, quasi nuova vendesi. Goldoni 3, III. 11299 M

BRILLANTI broche «Auto» fantasia, buccole eguali vendonsi, rara occasione. Via Barriera 12, III, porta 11. 4870 M

BANCO da cucina e sedie per uso osteria cercansi. S. Sergio 2. 11236 M

BICICLETTA nuovissima, vendesi, occasione, metà prezzo. Via Belvedere 9. 4829 M

BOTTIGLIE vuote qualunque quantità compransi e vendonsi. Via Ombrelle 5. 12511 M

CAMERA pranzo splendida completa stipo, cristalli, matrimoniale di lusso, altra stile inglese, scrivanie, sedie pelle, comuni, tavoli, singoli mobili vendonsi grandissima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 11300 M

CUCINA moderna prezzo mite vendesi. Via Dante Alighieri 3, falegname. 11292 M

CARRO tipo «cragnolino» per 2 cavalli, portata 15 quintali, cercasi. Offerte «Scalare» al Piccolo. 3766 M

CAMERA matrimoniale chiara, solidamente eseguita, nonchè cucine, offre falegname. Canova 22, scopo réclame. 11271 M

CREDENZA, tavola splendida, stanza matrimoniale, massiccia, sei sedie pelle, vendonsi, grande occasione sposi. Solitario 4. 11268 M

CUCINA moderna ed altri mobili vendonsi Farneto 26, falegname. 11263 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni uomo, cappotti, vestiti, bluse, traversoni signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4854 M

CAPPOTTO, materassi lana, sgabelli, sedie moderne, vendonsi buon prezzo. Guardia 11, secondo. 11256 M

CAPPOTTO velluto, peluche signora forte comprerebbesi. Offerte «Buon stato 4811» al Piccolo. 4811 M

CARRETTO due ruote, vendesi. Barriera 15, II. 11198 M

CAPPELLO lutto velo lungo, cappotto marina tavolo allungabile vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4871 M

FAZZOLETTINO ricamato, magnifico, vendesi. Offerte sub «Occasione 4519» Piccolo. 4519 M

FOCOLAI (due) gas, forno, rostiera, stufa, scaldabagno vendonsi. Cramer, Madonna mare 15. 11155 M

GALANTERIE bellissime, servizio da te, colonne, vasi maiolica, piedestallo magnifico, splendide piante artificiali, da due tre corone in poi vendesi tutto a qualunque prezzo. Fabio Severo 17, II. 11311 M

LETTINO ferro per bambino, splendido, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4824 M

LETTI due, suste, materassi, tutto nuovo vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 11302 M

LETTO una persona, ottimo stato, vendesi cor. 12. Indirizzo Piccolo. 4883 M

MANDOLINO intarsiato madreperla vendesi in giornata, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4888 M

MACCHINA Singer da ricamo splendida, apparati completi come nuova, acquistata incanto vendesi metà prezzo. Chiozza quaranta, magazzino mobili. 11291 M

MACCHINA da scrivere americana, ottimo stato vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 12569 M

MOBILI, armi, bilancie, metalli, oggetti antichità acquistansi. Inviare corrispondenza Fano, Beccherie 20. 11122 M

MACCHINA da calze quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4781 M

MACCHINA Singer vendesi buon prezzo. Via Istria 14 IV. 11189 M

MACCHINA calze, quasi nuova, vendesi prezzo mite. Via Maurizio 3, II. 11252 M

MACCHINE cucire vendonsi cor. 37, garanzia 3 anni, stufe cor. 15, sparherd 12, Scorzeria 12. 11259 M

MACCHINA da cucire, diversa biancheria, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Poste 16, III. 11288 M

MOBILI diversi e libri usati, vendonsi causa trasloco, esclusi rivenditori. Donadoni 24, I. 4866 M

MOBILI diversi di casa usati, banchi da scuola, tabelle, ecc. ecc. vendonsi prontamente. Rivolgersi via dell'Orologio n. 4, II piano, giornalmente dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 6 pom. 4840 M

MACCHINA Singer, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4834 M

MOTORE a benzina 10 HP (cavalli). Sistema «Tangy», molto bene conservato, vendesi. Rivolgersi alla ditta Wayss, Westermann & C.ie, Via Carradori 16. 11201 M

MOTORE gas con sega circolare vendesi. Rivolgersi Chiozza 33. 11244 M

OCCASIONE Vendesi fornimento, divano con galleria, divanetti, riposè, suste, materassi. Farneto 15, tappezziere. 11275 M

PELLICCIA splendida, castoro, vendesi rara occasione, esclusi rivenditori. Via Giulia 13, quarto, destra. 11269 M

PIANINO nero, corde incrociate, buonissimo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4825 M

PIANINO (Vienna) tastiera avorio vendesi corone 400. Molingrande 18, secondo. 11306 M

SABBIA calcare vendesi prezzo convenientissimo. Telefono 1182. 4651 M

SINGER ricamo, vendesi occasione. Antonio Caccia n. 4, I, destra. 11240 M

SCRIVANIA 1, 1 tavolo da pranzo, diverse lampade, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4819 M

STANZA da letto, una da pranzo, cucina elegantemente ammobiliate, nuovissime vendonsi prezzo di occasione a giovani sposi. Rivolgersi via Foscolo 27, II. 11304 M

SOTTANE seta, drap per vestiti, pizzi, tovaglie da caffè, Eolienne, moire, un magnifico paletot nero panno, persona forte vendonsi, grande occasione. Molin piccolo 7, porta 9, dopopranzo. 4876 M

STANZA letto bellissima vendesi, rara occasione. Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 11270 M

STANZA letto, moderna, marmi rosa, vendesi metà prezzo. Acquedotto 25, IV. 4858 M

TAPPETI persiani, elegante stanza da letto chiara, credenza salotto, stanza da letto artistica vendonsi occasione presso Exner, via Stazione N. 17. 4879 M

VESTITO seta cruda, ricamato, in pezza vendesi corone 140. Indirizzo al Piccolo. 4848 M

VESTITI diversi da signorina, vendonsi. Pietà 31, IV, porta 26. 11255 M

VESTITI usati, stivalo, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11211 M

VESTITI usati compransi da signora. Acquedotto 22, Brischi. 4887 M

VESTITO completo, con cappotto color prugna, vendesi, causa lutto. Stadion 20, quarto. 4759 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' popolare avviatissimo, con vendita latte, guadagno garantito, spese minime vendesi prontamente prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4763 N

LATTERIA bene avviata, vendita vino, birra, dolci, frutta, erbaggi vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4847 N

LATTERIA, vendesi, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4624 N

LOCALE avviato con decreto e appartamento affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4890 N

MUTUO corone 6000-6500 al 6½% su stabile città cercasi prontamente, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Ottimo affare N. 4783». 4783 N

NEGOZIO generi alimentari, splendido inventario, centrica posizione, affare d'occasione vendesi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 11290 N

PERSONA colta disposta collocare 600 corone in buonissima iniziativa, decorosa, pratica e continuativa. Eventualmente stipendio cercasi subito. Scrivere dettagliatamente «Intellettuale» posta centrale. 11254 N

SPACCIO vini, birra, libero acquisti, fermativa, appaltasi, cauzione. Agenzia Corso 43. 11215 N

SOCIA, socio con 500 o più corone cercasi. Offerte «Sicurezza 4880» Piccolo. 4880 N

SIGNORINA distinta cerca prontamente 400 cor. garanzia e puntuale restituzione. Offerte Piccolo «Rosina». 11231 N

100 corone, eventualmente più, cercansi buon interesse. Scrivere «Antoni 834» Piccolo. 4555 N

15.000 corone cercansi sopra stabile città per II buona intavolazione. Offerte sub «Mutuo 11247» al Piccolo. 11247 N

20.000 corone disponibili prima o buona seconda intavolazione stabile città. Offerte dettagliate sub «Pronto 4658» al Piccolo. 4658 N

360 corone cercansi in giornata verso cambiale, 3 garanti buoni. Offerte «Urgente 4895» Piccolo 4895 N

40.000 disponibili prima intavolazione. Offerte sub «Tassa mite» al Piccolo. 4795 N

6 a 800 corone cercansi buon interesse, tre mesi. Scrivere «Marini 432» Piccolo. 4556 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO in provincia, vendesi, luogo amenissimo di villeggiatura, 17 stanze ammobiliate, grande giardino, rimessa, due grandi cantine, stalla per 90 cavalli, impianto acetilene. Indirizzo Piccolo. 4557 O

CASA tre appartamenti, cucina, due camere, vendesi corone 14000, acconto 4000, vicinanze. Indirizzo banco caffè Roiano. 4827 O

FONDO con villa, klafter 346, due facciate, vicino nuove caserme, vendesi. Offerte «Rossetti-Piccardi» Piccolo. 4837 O

FONDO, klafter 125, due strade, acqua, gas vendesi: accettasi piccolo pagamento. Caffè Roiano. 4836 O

LIDO, Venezia. Appezzamenti terreno fabbricabile, 600 metri, posizione centrale. Progetti preventivi gratis. Forfait delle costruzioni compreso terreno. O. 792 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 74922 O

STABILE principio Rossetti, vendesi piccolo saldo prezzo rende 10%. Offerte «8200» Piccolo. 11278 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALIMENTO sostanzioso, economico è la pasta Napoli, Sicilia. Farneto 3. 11248 P

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9, I, destra. 3568 P

DISCHI Vestale, Faust, Manon Lescaut, operette, ballabili, canzonette, scene comiche tutti marca Angelo, presso Stabilimento Grafico triestino, piazza Borsa 13. 11316 P

GRAMMOFONI marca «Angelo» sono l'ideale delle macchine parlanti, procurando vero godimento artistico. Pagamenti rateali. Cataloghi gratis presso Stabilimento Grafico triestino, piazza Borsa 13. 11317 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi, domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion 3, ora Toro 4. 4508 P

MASCHERE, costumi, domino anche signori, prezzi bassissimi noleggiansi. Corso 28. 4803 P

MASCHERE! Domino neri, ultima novità, elegantissimi, Tosche nuovissime, splendidi costumi domino, colorati. Pietà 13. 11274 P

MASCHERE! Noleggiansi, Piazza Goldoni 6, emporio costumi, domino (prima Barriera 12). 3850 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta, bebè, altri costumi. Acquedotto 4, I. 4853 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi, domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion 3, ora Toro 4. 4831 P

PIANINI, pianoforti Gössl, insuperabili. Rappresentanza Paolo Dalmas, via Carducci 28. 829 P

RATEALMENTE vendonsi vestiti fatti uomo, ragazzi, soprabiti, paletot ecc. Negozio Barriera vecchia 26. 4855 P

SCIARPE seta, biancheria, ombrelli, pagamenti settimana, mese. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 13210 P

SIGNORE! Costumi, blouse, gonne, mantelli, sacchetti, vestaglie ecc., in seguito al bilancio, ora prezzi ribassatissimi. Jess, Barriera 15. 11266 P

UOMINI! e ragazzi! vestiti, paletots raglan, soprabiti, calzoni d'ogni specie ecc. causa bilancio, prezzi ridottissimi. Specialità costumini fanciulli. Jess, Barriera 15. 1000 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGHIBERTO dolcissimo amore mio, dunque addio per sempre. Non vi porto rancore. Cercherò dimenticarvi. Perdonate esaltato, sconosciuto. 11276 R

CLEOPATRA Pola. Viaggio aggiornato. M. favorite ritirare telegramma-lettera. 11301 R

BRUNILDE N. 1000. Sabato invano aspettai luogo indicatomi. Prego ritirare lettera posta centrale. 11295 R

OLGA dalla capigliatura bianda, a viso veglione Lega, in domino nero al veglione Previdenza, invano l'attesi domenica in via Pindemonte. Protrassi la mia partenza per te, perchè desidero ardentemente vederti, parlarti e dirti tutto l'immenso amore che hai destato in me. Ti prego caldamente rispondere subito se posso avere il piacere di vederti prima di sabato. In caso contrario ti supplico di non mancare al prossimo veglione dei regnicoli. Sub «M. D. 23» fermo posta centrale verso scontrino. 4868 R

INGEGNERE chimico intelligente, persona buona posizione, 30 anni, desidera conoscere un'elegante e facoltosa signorina o signora, scopo matrimonio. Offerte sub «Via per autonomia» posta centrale. 4777 R

N. R. Le vostre orazioni sarebbero esaudite, consegnando bigliettino a donna conoscente sapevole. Saluti. A. 11306 R

MANON. Come rimasti intesi al ballo della Previdenza, attenderò sabato sera ore 11 presso caffè Fabris, pei Regnicoli. Occorrendo scrivi, consegnando portinaio. Arrivederci. G. 4786 R

27 maggio. Attesi inutilmente, sei forse indisposta? Attendoti fine settimana. 11313 R

IL nonno saluta l'incognita, in dubbio angolo drogheria, desideroso stringere la mano. 11314 R

CANTIERE San Rocco. Sono in pensiero sapendola ammalata. Prego notizie. Venezia. 11260 R

GEMMA. Se uscirai ritira alla posta come altra volta il saluto d'amore. Carlo 12574 R

CARMELA 92. Vieni oggi mercoledì 3 pom. solito luogo. Carlo. 11197 R

TH. Attesi ed attendo invano, non ti si vede, potrei sapere il perchè? Desidero parlarti. M. 11218 R

SE non Lei, nessun'altro: L'ho sempre amato fedelmente... sono costante. M. Z. 4863 R

ORFANA, prega persona di cuore, prestarle cento corone, restituzione rate mensili. «Fides 72» fermo posta Stadion. 11262 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III. 4822 R

ACCORDATORE, riparatore pianoforti, piani elettrici orchestrioni, qualunque istrumento. Ferriera 31, primo. 4760 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 8 corrente dalle ore 9-10 ant.

Chiffonniers, lavamani, sgabelli, tavolini, libreria, credenza, modiglioni, specchio, armadio a 4 cassetti, toilette, poggia ombrelli.